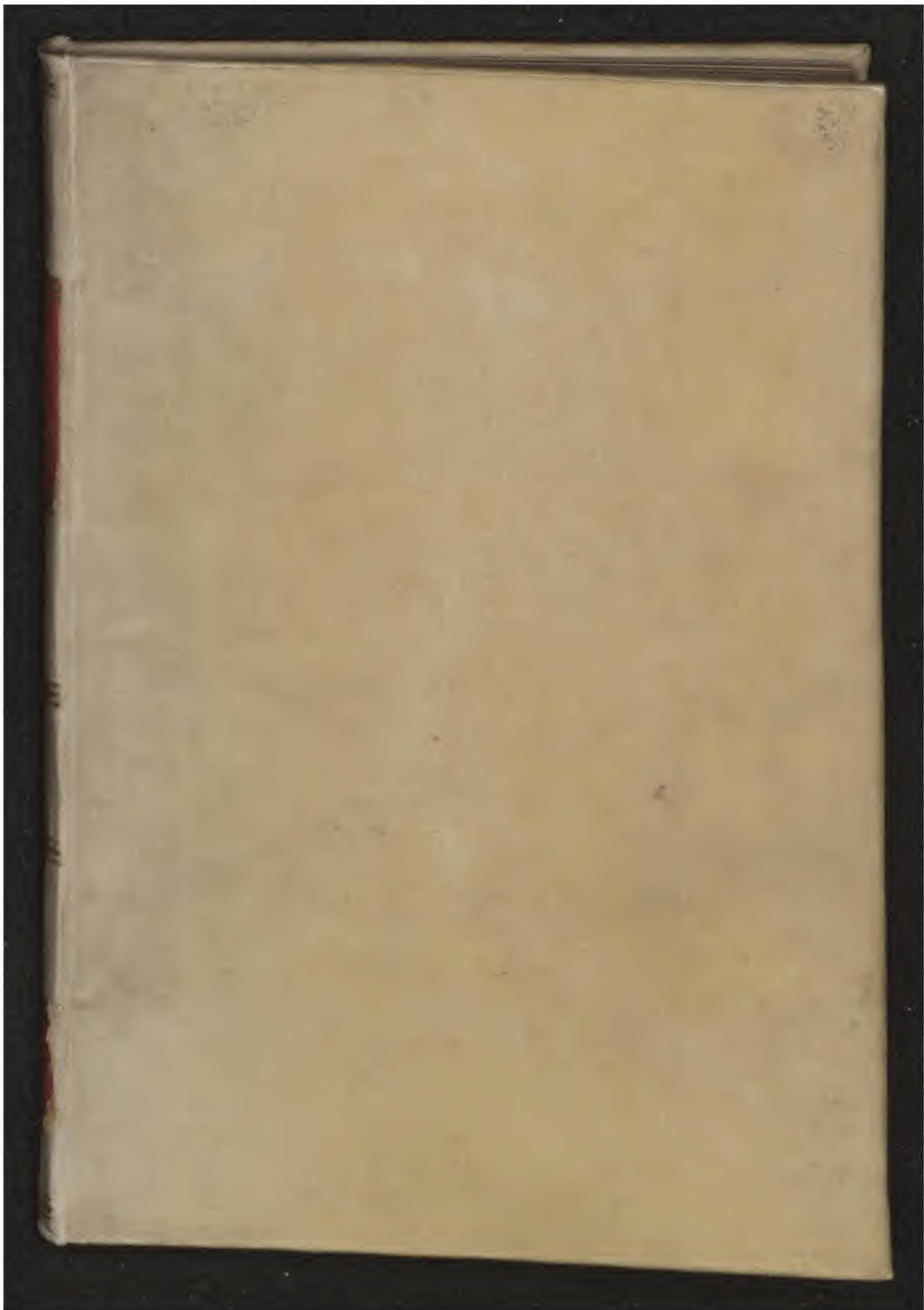
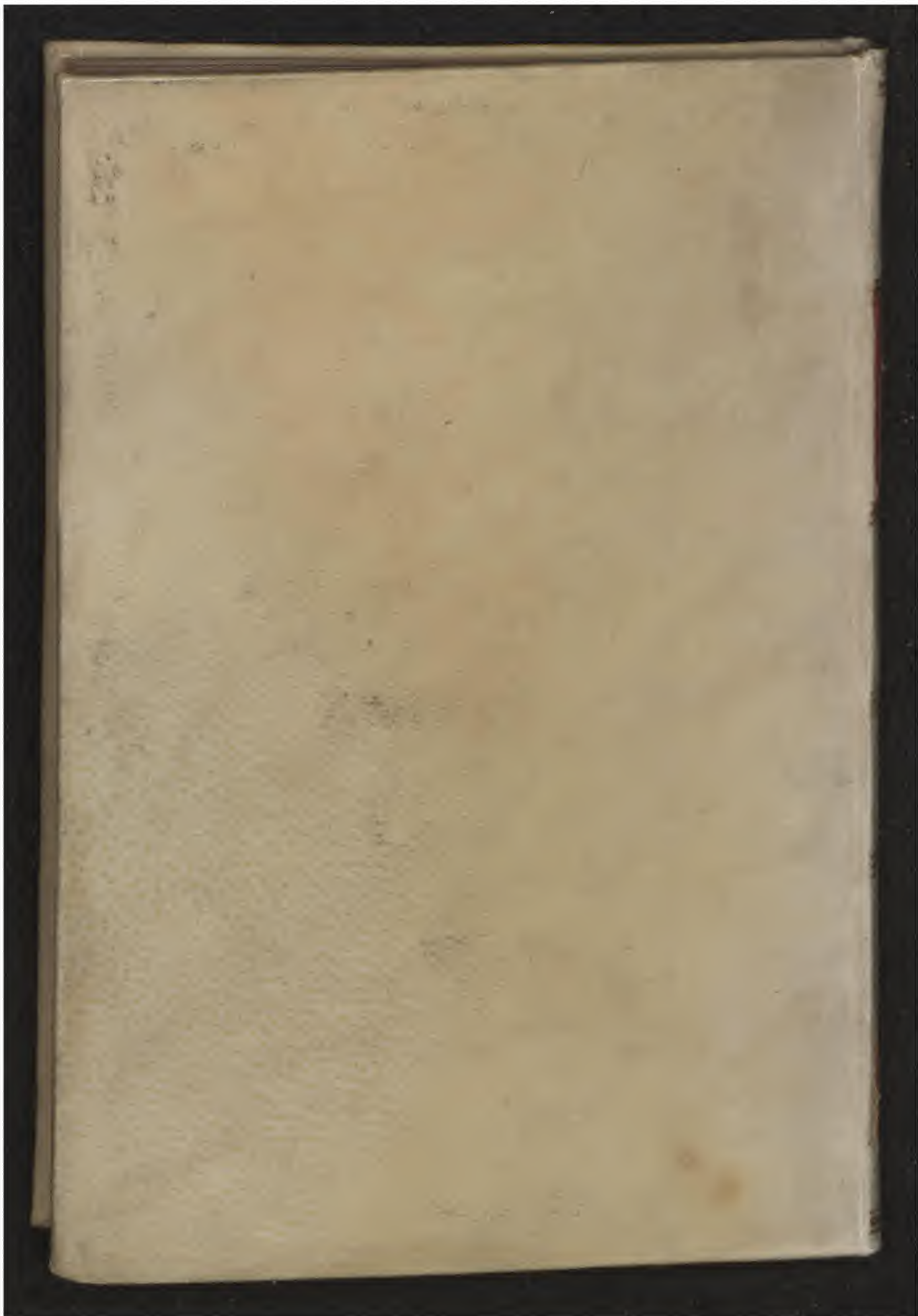



LANDINO
FORMULARIO DI EPISTOLE
1487

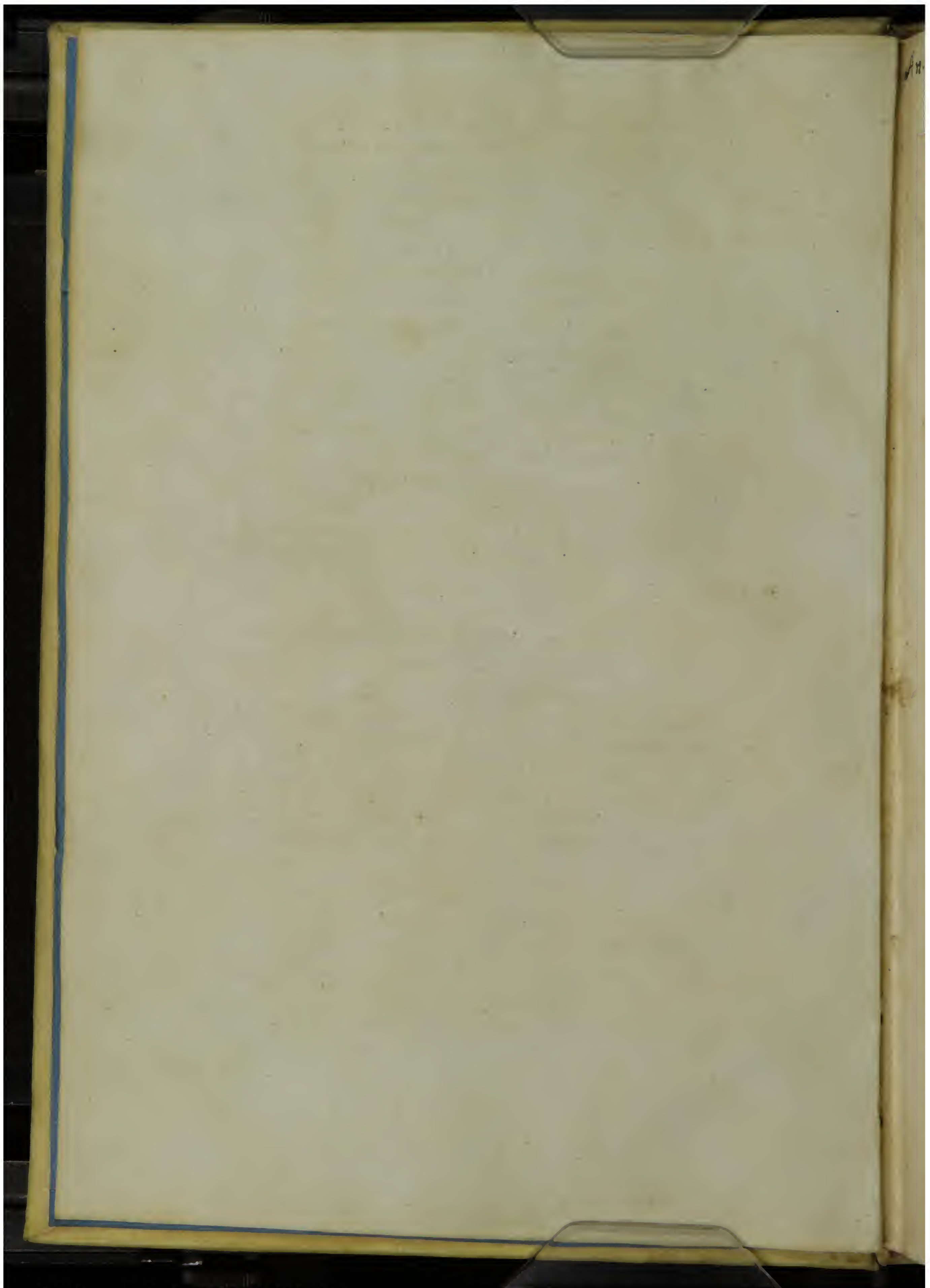








E, 6, 3, 7



An. 1487 . Carlo Severoli . 1

¶ Formulario de epiſtole uulgare miſſiue e reſponſiue ⁊ altri fiori de ornati parlamenti allo excelſo, ⁊ illuſtriſſimo principe ſignore Hercule da eſti digniſſimo duca di Ferrara: compoſto p Chriſtophoro landini citadino di Firenze: digniſſimo cōmentatore di Danti. E prima elprohemio

Sono piu tempi traſcorſi illuſtriſſimo ⁊ excelſo Signor mio che per lungho ſtimulo de alchuni citadini ⁊ gentil huomini auidiſſimi de ornarſe de laudata peritia fui compulſo ad alquanto exercitare el mio exiguo ingegno circa la loro uirtuoſa inſtructione. Unde per adempire ilſuo deſiderio nō con mediocre difficulta compoſi la preſente operetta. ⁊ uolendo io per la affectione ſeruitu e fede porto uerſo la uoſtra excellentia fare nelle adimandate occurrētie ſecondo le mie debile forze apertiſſima dimoſtratione examinata la humile ⁊ inculta cōpoſitione ho ſtatuito farne oblatione e dono a uoſtra illuſtriſſima Signoria: non come meriteuole preſente ma come cordiale atteſtatione e fede della mia perpetua uoluntaria ſeruitute. ⁊ in qualche recognoſcētia degli apiaceri ⁊ innumerabili beneficij che gia receuiti dalla uoſtra ſublimita. E ſe il fauore dequal che accidental doctrina lo haueſſe comportato p lo preterito o che me haueſſeno icieli alchun naturale ⁊ chiaro lume de intelligentia porto e per eſſo facto ſecuro. Io non harei poſto tanto interuallo e dilation di tempo auiſitare la prefata uoſtra celſitudine con queſto mio libretto nel proceſſo delquale ho ſcritto molti exordij ⁊ epiſtole miſſiue e reſponſiue in ogni faculta ⁊ altri parlamēti opportuni e neceſſarij da exporre ambaſciate al ſommo pōtifici. a cardinali. epiſcopi. a cōmunita. a ſignori ⁊ aqualuncha altro regimēto in diuerſe occurrētie. Et quantūche io ſapia ca-



la uostra excellentia sia fornita ⁊ amplamente copiosa de tutte quelle cose che a excellẽtissimo principe se re chedeno. E che questa mia debele compositõe sia te, nue ⁊ exigua a un tanto e si glorioso principe: la cui virtu ⁊ vniuersale doctrina e tanta che piu presto po dare instructione ⁊ amaestramento adaltri che da al tri riceuere. tamen per far parte il debito mio uerso uostra celsitudine. Et p̄sertim psuadẽdomi cħ spesse fiate a lialti e degni ingegni aduiene come a listoma chi de lihomini grandi e potenti: liquali quãtunche siano copiosi de ellecte ⁊ exquisite uiuande: nihilomi nus alchuna uolta fanno diuersione incose piu uile e basse lequal cose parche faciano rinouamẽto de appe tito alle cose delicate. Cosi essendo uostra illustrissi, ma signoria cõtinuamẽte quãdo a ocio ⁊ a uacatõne degouernare e prudẽtemẽte regere ipopuli sottopo, sti a uostra illustrissima protectiõe ⁊ clemẽtissimo au xilio quãdo in lectioni morali o historice. Et inquelle delectarse ponendo poi inopera ne le cose occurrenti onde uostra illustrissima signoria se ha aquistato no me di prudẽtissimo fra glialtri grandi signori e prin cipi de italia. p tanto si come li stomachi alcũa uolta si delectano delle cose men cõueniente e come molte uolte ui ricreati neladere e uedere istrioni e iocula, tori parimẽte pdiuertere lo ingegno uostro excellẽte dalle cose alte quasi p respiratõe a renouare la uirtu dallo intellecto affannato in se degne inuestigationi potra la excellentia uostra legere queste mie inepte ⁊ inornate fatiche che almeno ui cõmouerano a ridico loso piacere di me che agia prosunto occupare ilpere grino uostro ingegno in cose uulgare e materne ⁊ in eptamẽte cõposte. Et io almeno ne receuero q̄sto fru cto che lauostra sublimita hauera piu gran rispecto almio desiderio de gratificarme a quella che non ha uera in rep̄hendermi che io sia stato poco aduertẽte a non mesurare ilmio basso ingegno a tanta impresa

uerso prelibata uostra ducale ⁊ excellentissima Si-
gnoria, a laquale humilmēte sempre me racomando.

¶ Exordio ⁊ excusatōe optima e bella quādo se fosse stato negligēte ascriuere a uno amico suo magiore

[S]pectabilis uir ⁊ mi cordialissime maior post commendationes. Se nei passati tempi io fusse stato in scriuere a la humanita uostra forsi troppo tardo ⁊ negligente come a la satisfactōe del debito mio in uerso quella se conuenia considerata la stretta nostra obligatione che ho con lamicabile ⁊ dolce uostra beniuolentia che sempre da li teneri ⁊ dolci anni me haueti sempre con amore portato fino aquesto di presente. Jo son certo che hauēdo uoi inteso iduri mei ⁊ periculosi infortunij ⁊ gli aduersi e contrarij casi con gran pieta me hauerešti uoi excusato. E perche al presente e cessato li mei affāni ⁊ molestia de la peste. El me pare de fare il mio debito de scriuere al presente a la uostra Spectabilita aciochè quella possa pigliare di me quella leticia e conforto che debitamente de pigliare el signore de uno suo caro amico e seruitore

¶ Exordio ⁊ excusatōe optima e bella quando se uolesse scriuere a un gran maestro che mai piu non si li hauesse scritto captando beniuolentia

[S]pectabilis ac prudētissime uir maior mi honorandissime. El se uede p experientia che le uirtude son ditanta efficacia che nō solamēte a gli huomini uicini e beniuoli ma a gli incogniti e strani fano noti altrui ⁊ in la mente de quilli sono amati e desiderati assai. ⁊ cosi io quantūque presentialmente non habia con la uostra Spectabilita congiunta familiarita alcuna: el nō e impero chel nome de la uirtu ⁊ prudentia uostra nō mi fosse noto familiarissimo e domestico e che nel core mio non fosse cō

t[illegible]amente la presentia e lo acceso desiderio diuede-
re con effecto quello che peruedea la mēte mia diuoi
contemplaua sempre me aracomando.

¶ Exordio con excusatione optima e bella quādo se
fosse stato negligente ascriuere a uno amico magiore
dalquale se hauesse riceuuto molti beneficij.

m Agnifice ac generose miles eximieq3 doctor
maior mi honorandissime. La humanita che
lauostra magnificentia ha continuamēte uer
so ogni homo dimostrata in non hauere manco sol-
licitudine e cura de li affanni de quilli li sonno amici
che de li soi proprij mi da ardire quantūq3 la tardi-
ta mia si potesse accusare di negligentia de aprire la
mia diuotione e singulare fede uerso la uostra Ma-
gnificentia. laquale sono certo acceptara per sua pie
ta 7 usata humanita le excusatione mie. lequale non
gia come da immemore de li accepti beneficij: ma a-
stretto insino a qui de la necessita 7 infortunij da tem
pi procedeno. Eglie piaciuto a colui elquale che tut
to po che io non habia mai potuto a la uostra Ma-
gnificentia referire gratie ne meriti de li beneficij re
ceuuti da quella ne satisfare in parte alle innumera-
bile obligatione nelle quale mi cognosco diuoluto.
Ma non e pero che lo interuallo del tempo ne de gli
luochi me habiano per loro uarieta potuto de la mē
te cancellare il debito ilquale cognosco meritamente
hauere con la uostra Magnificentia: e niuna cosa me
haueria ne le calamitate mie potuto dare piu iocon-
dita ne recreare piu la affannata mia mente che ha-
uere cognosciuto poter fare cosa in parte a la magni
ficētia uostra grata. Ma poi che insino alpresente la
faculta del dimostrarui laffectionato mio animo per
li uarij luochi doue non ho hauuto ferma habitatōe
me stata denegata el me parso ritrouandomi hora p
stantia ferma a bologna. 7 hauendo io inteso noua-

mente da Piero giouanni mio suocero quanto eglie amico e seruitore de la uostra Magnificētia de significare a quella doue essa ha uno intimo e cordiale seruitore. e cosi io la priego che accadendo cosa alcuna doue io possa le debile faculta mie quantūque siano piccole e la propria uita adoperare per la uostra magnificētia laquale priego se degni comandarmi. perche ho receuuto sempre sommo conforto e singulare contentamento in satisfactione de li debiti beneficij. ho con quella a fare cosa che gli sia in piacere o grata. a laquale insieme con lo prefato mio suocero infinite uolte me ricomando.

¶ Exordio ⁊ excusatōne quando se hauesse aparlare in qualche degno ⁊ excellente luocho

b Enche io sapesse prima non essere degna cosa dire nel conspecto de la uostra Magnificētia cose che non fosseno fabricata di grande ingegno e lauorate da singulare industria come che hanno sempre facto quilli liquali hanno parlato nel conspecto de la uostra Magnificentia: mentedimanco essendomi confidato de la uostra grandissima humanita io ho hauuto ardimento de uenire in tanto conspecto quanto e la excellentia uostra non tanto per dimostrare e dirue quelle cose lequale sel non se gli prouede uigniranno in grandissimo damno ⁊ uergogna de la patria uostra. E prouedendogli sigli serano in grandissimo honore gloria e fama immortale di questo populo.

¶ Exordio ⁊ excusatione quando se fosse stato negligente ascriuere a uno amico dalquale se hauesse receuuto beneficio.

s Pectabilis vir tanq̃ pater honorandissime. Se per lo passato tempo nõ ue ho scritto come seria stato mio debito e stato per le grande occupatione che io ho hauuto: ma non e che continuamẽte ogni mia fede ⁊ ogni mia speranza in qualuncha cosa non sia stata in uoi e specialmente ricordandomi de lo amore paterno che sempre stato uerso di me hauete mostrato con effecti ⁊ operatione. ⁊ etiamdio lamplitudine di beneficij riceuuti dalla uostra Spectabilita. E perche le meglio satisfare a un tal debito tardi che nõ mai mi sono mosso a douerui scriuere la presente littera acioche siate participeuole dogni mio bene utile ⁊ honore cosi come p adrieto seti stato in le mie calamitate e tribulatiõe in darme aiuto consiglio ⁊ fauore molto piu che non sono stati emei meriti uerso la spectabilita uostra a la cui gratia continuamente me racomando.

❡ Exordio ⁊ excusatione quando se fosse stato negligente ascriuere a uno amico magiore

q Uanto magior sono li stimoli e piu frequẽte che me si riuoltano per la mente si per la negligẽtia usata uerso le uostre receuute littere a non hauere risposto a quelle. Si etiam p intermetere ildebito de la uera amicitia quale che senza alcuna prouocatione debe uisitare uoi con lo scriuere in tanto magior obligo mi uedo esser in uolto cioe che doue piu ui sia amico tanto piu sia da uoi reputato negligente. Ma se io cõsidero bene lo errore mio nõ essere comesso uolontariamente ma come constretto de la urgente occupatione hauere interlassato tal debito de non ui hauere risposto facilmente spiero da uoi in questo obtinere digna excusatione conciosia cosa che ne tempo ne destin ne lontananza potria iusta il uulgare mettere in oblio lamore e la dilatione deluno e delaltro. Si che posso dire nõ essere iminui

to tal deſidero : ma piu toſto acreſſuto doue che ſia
ſtato piu ſcarſa la uiſitatione de noſtre littere.

¶ Come ſe potria intrare in amicitia con qualche huomo da bene adimandandolo con buone ⁊ dolce parole.

g Entil huomo da bene. Se a uoi non foſſe a moleſto : a me ſerebbe molto a grato di uoſtra conditõe cognoſcere piu oltra che quello chel uoſtro aſpecto repreſenta aciochе forſi cognoſcendoui piu degnamente ui poſſa honorare. poche tal ſiata il nõ cognoſcere fa adaltrui il debito del honore mancare.

¶ Exordio e parlamẽto fornito quãdo ſe uoleſſe hauere lamicitia diqualche homo di preſio.

a Venga chelaſpecto uoſtro ⁊ etiamdio le opere dimoſtrano uoi eſſere ben nato e di bona e gentil famiglia: mentedimenq̃ per piu certeza ſe a uoi non foſſe noglia a me molto ſerebe agrato quantũque la preſumptione mia ſia grande di uoſtra cõditione cognoſcer e piu auanti che quello chel uoſtro gentil aſpecto ripreſenta. perche cognoſcendoui diquello che potrano le mie piccole forze me ingegnarano honorarui ⁊ reuerirue. peroche tal fiata il non cognoſcere fa ne li honoranti il debito del honore mancare:queſto mi ſera gratiſſimo

¶ Come ſe potria adimandare uno huomo da bene della ſua conditione.

q Vantunque la uoſtra e buona ⁊ gentil natura ⁊ humani coſtumi dimoſtri uoi eſſere de buona nobiliſſima caſa ⁊ famiglia:nientedimeno non ue eſſendo a moleſto e per ogni riſpecto a me ſera di ſommo gaudio e leticia preſente di uoſtra conditione piu oltra che quello chel uoſtro nobile e

gentile aspecto representa aciochе forsi cognoscendo ui piu degnamente ui possa honorare. peroche tal fiata il non cognoscere fa ne gli honoranti el debito del honore mancare.

¶ Nota che tutte queste parole si pono adaptare a molti altri parlari.

¶ Visitatione facta per seconda persona a qualche magnifici Ambasciatori in nome duno huomo dignissimo.

El cognosce magnifici & excellenti Oratori el spectabile mio padre p la humanita & amore che le uostre magnificentie gli hanno continuamente dimostrato. e per lo excelso splendore il quale hauete da quella inclyta & amplissima republica che quiui ui manda chel debito suo seria de transferirse personalmente a le presentie uostre e di mostrare quanto el sia desideroso e ben disposto a fare cosa gli sia grata. Ma essendo al presente occupato in questo suo felice magistrato de la nostra republica & hauendo etiam per experientia ueduto le uostre magnificentie non hauere manco grato per loro humanita le cose suoe che le uostre medesime in satisfactione del debito suo lasua spectabilita manda me chi li son figliolo in suo nome auisitare le uostre excellentissime magnificentie. E ben chel cognosca esser superfluo offerirui le cose che gia per desiderio ha delibe rato siano uostre. Tamen el priega le uostre amplitudine che bisognandoli si degnano operare e famiharmente usare le cose de la spectabilita sua quanto quelle de le uostre magnificentie proprie. perche el receuera sempre sommo piacere e contentamento a far cosa che in qualche parte sia a quelle dipiacere o grata. a lequale la sua spectabilita & io insieme cō quella ex corde ce racomandiamo

¶ Risposta facta per glidecti Ambasciatori alla decta uisitatione

b Enche la presentia del magnifico uostro padre ci fosse per molti rispecti desideratissima e grata come quilli che per lungha experientia possiamo dire hauerlo in luocho di padre. Tamen hauendoci la egregia uostra eloquentia exposto nello suo nome quanto cordialmente la sua Magnificẽtia ce manda auisitare ꝛ offerire le cose sue lequale in uero meritano altra satisfactione che de parole non dimeno noi acceptemo la uisitatione sua come dono ꝛ hũanita singulare. e cosi la rengratiemo infinitissime uolte laquale uolemo sia certa quantunque per lo passato noi lhabbiamo dimostrato con poche experientia il nostro affectionato animo uerso quella che noi nõ pigliaresimo altra sicurta nelle cose de la Magnificẽtia sua che de le nostre proprie. perche deideremo che sempre quella facia il medesimo di noi ꝛ ogni nostra faculta. ma quanto a la specialita de lanostra amplissima republica che qui come expositori de lor mente ci mandano. la certifichemo che questa uisitatione doppo la relatione nostra lhauera in singulare e grãdissima affectione. Doue similmente noi rengratiemo la Magnificẽtia sua per parte di quella e cosi piaciaui riportare la nostra bona dispositione ꝛ animo a la sua Magnificẽtia e per parte de la nostra amplissima republica e di noi salutare e cõfortare quella.

¶ Risposta triplicata in nome de la terza persona mandata e facta elegantissimamente

i O conprendo e chiaramẽte con gliochi de la mẽte cognosco chel seria necessario di maior ingegno e piu profunda memoria arefferire

la imensa gratitudine cõcepta p le parole mie e lhumanita che le uostre magnificentie me hano in uerso la riuerẽtia di mio padre mostrata nõ dimeno la imbecillita del mio ingegno referiro a quella quanto p le uostre magnificentie me stato humanamẽte risposto.

¶ Nota che questo parlare disopra auenga chel sia adaptato ⁊ ordinato per dire a bocha: nientedimeno el si po etiam scriuere a gli amici ⁊ parenti. ⁊ anche se po mescolare in altri parlamẽti in diuersi manieri ⁊ in diuersi modi.

¶ Relatione che se ha affare a li magnifici ambasciatori come seguita per lo nobile ⁊ prudente giouene Antonio.

m Agnifici ambasciatori Mio padre desideraua grandemente deuenire auisitare le uostre signorie come seria stato suo debito: ma impedito dalle continue occupatione nei facti della republica non po alpresente satisfare alsuo ardente desiderio. Di che el ma commesso che in so luocho quantũque indegno p la mia insufficientia ⁊ poca facilta io uenga auisitare le uostre signorie: ⁊ offerire a q̃lle nõ solamente le facultade nostre ma etiamdio la uita doue bisognasse expore alpiacere de le uostre magnificentie. a lequale con excusatione del mio rogio ⁊ inepto parlare humilmente maricomando

¶ Risposta che fano gli magnifici Ambasciatori al prenominato Antonio.

e L non bisognaua chel tuo sapientissimo padre a noi per sua humanita amicissimo se desse molestia ne desse faticha dinandare a fare in uerso di noi scusa alchuna. Perche noi sapiamo lui essere grandemente occupato si nei facti dela republica si etiam nel freq̃ucte scriuere de li amici be

niuoli ꝛ deuoti de la sua magnificētia ma certo haue mo hauuto grādissimo piacere dehauerte ueduto ti suo honoreuole ꝛ suo caro figliolo:elquale hai facto si acōzamente la sua honoreuole ambasciata che anoi seria difficile apoterlo al p̄sente explicare p laq̄l cosa noi te p̄ghamo chel ti piaccia ringratiarlo per parte nostra cō tāta eloquētia ꝛ ornamēto de parole quāto a noi hai facto lasua excusatōne alquale p la absentia de glinostri beni nō possendo alp̄sente offerirli se nō la propria uita e bon uolere dignesi hauerci excusati ꝛ referisigli che in ciascuna altra cosa a noi possibile semo ꝛ sempre seremo alpiacere dela sua magnificen tia allaquale te piaccia recomandarci

¶ Replicatione che fa Antonio predicto a glinomi nati ambasciatori.

l Auostra risposta magnifici ambassatori e sta ta tāto ornata sublime ꝛ piena de humanita che auolere de cio ringratiar̄ leuostre dignis sime signorie. Jo nō so qual parole cōueniēte ne ido nee me debia ritrouare per principio de mia satisfa ctione uerso delle uostre dignissime signorie e dello amore che quelle portano al mio genitore ue ne rin gratio sommamēte alquale ne faro bona relatione al meglio chio potero dela bona uoglia. Et io marico mando alle uostre dignissime signorie

¶ Replicatione che fa Antonio a glimagnifici am bassatori per uno altro modo

d E p referire gratie alle uostre signorie dello amore che esse portano almio prudentissimo padre potesse a q̄lle satisfare inqualche parte io ne refereria assai post che la faculta nō solamente de mi:ma dogni excellentissimo oratore sera insuffi ciente. Ma solo io ne faro quella risposta alle uostre signorie che piu tosto lamore ꝛ dilectōne chio porto

a quelle ma insignato che arte o doctrina che ĩ me sia Et cosi sio fallassi in cosa alchuna: spiero che la beni gnita delle antedicte uostre Signorie me hauceranno excusato allequale io maricomando

Replicatõne che fa Antonio a li ambasciatori per uno altro modo. Et nota che questo parlare se po ad aptare in piu modi e mainere

e L nostro parlare magnifici Ambasciatori e tanto ornato e pien de humanita che nõ uoglio dire a me giouene rogio ꝛ inexercitato Ma a qualunque scientifico ꝛ de eloquẽtia pieno nõ seria pocchо grauamento dargli debita e sufficiente risposta. per laqual cosa io referiro almio padre tutto quello me hanno replicato le uostre Signorie alle quale iterum dinuouo per sua parte me offerisco ꝛ racomando

Replicatione che fa Antonio a gli Ambasciatori con ornate e sententiose parole

m Agnifici ambasciatori eglie per superchia leticia della uostra si ogni mia uirtu occupata che apena posso arenderui debi e gratie formare la risposta e se io piu potesse secondo ilmio desiderio explicare quanto in cio seria necessario. Ni uno termine e si lungho che mi bastasse apoterui di cio rengratiarue: nientedimeno iuxta il mio potere de tutto questo ne rendo infinite gratie a le uostre signorie allequale io maricomando

Petitione facta per Antonio a lo infrascritto come in beneficio del suo amico

m Agnifico confaloniero hauendo mio padre continuamẽte hauuto ricorso alla uostra magnificentia per gliamici dicasa nostra tanto

magioremente piglia audacia in douere seguitare p quilli che oltra cħ li siano cordiale ⁊ intimi amici lui e obligato in beneficiarli come si medesimo e tanto piu quanto le petitione loro sono iuste ⁊ honeste que sto giouene qui presente a una certa differentia con Antonio da luca come lui ad plenum narara a la uo stra magnificentia. Et e una cosa che e durata tanto tempo che hora mai e dibisogno che al presente si li pona fine per la auctorita e sententia dela uostra Si gnoria di che possendo mio padre debitamẽte repu tare el ben di questo giouene suo proprio. Elprega caldamẽte la uostra Magnificentia che se degni ope rare che lamico suo cõsegua suo douere senza letigio ⁊ dilation di tempo ⁊ interamente. perche dalla uo stra Magnificentia ne receuera gratia singulare a li comandamenti de laquale continue se offerisse e ri comanda.

¶ Risposta facta dal prefato confalonero per tutto al dicto Antonio per la prenominata casone

i O ho inteso secõdo il tuo parlare ⁊ la tua ho nesta petitione come el tuo genitore desidera chio expedisca la causa de lo amico suo. per elqual secondo che tu mi porgi me pare che non glie da pore alchuno interuallo ne dilation di tempo. Et impero farai relatione al tuo padre che io daro ope ra diligentemente de seruirlo e che io tractaro lami co suo intal modo che lui dignamente il potera ren gratiare del seruicio receuuto. E farollo uolentiera perche son certo per la sua prudentia ⁊ integrita che esso non adimandaria cosa che fosse contra la digni ta del nostro officio. Et tu che hai parlata cosi bene in nome del tuo padre : fa che tu gli sapi refferire la mia ambasciata

¶ Replicatione cum rengratiamento fa il dicto Antonio al prefato Confalonero.

c Onsiderando magnifico Signore & confalonero che tutte le altre virtute son cieghe e mute senza lo adiutorio delornato parlare: el mi duole sommamēte che in me non sia tanta eloquētia per lamplitudine de laquale io mi ritrouo sufficiente apotere in qualche parte ringratiare la uostra magnificentia in nome del mio singularissimo genitore delaffectione & amore che uoi gliportati. ma per che io mi psuado che la uostra magnificētia hauera excusato la mia uerde e tenera etade. Inquesta parte piu nō me extendero pche me rendo certissimo che la uostra magnificentia ha percerto che lamore che tra mio padre e quella e si forte radicato & cosi fermo che mai p alchuno caso di fortuna nō potria essere diminuito. Et diquesto lauostra signoria ne po fare alsuo piacere experiētia allaquale io maricomando

¶ Gratia adimandata perche alinfrascritto per saluto e scampo del suo caro amico

m Agnifico signore & cōfalonero benche questa mia petitione prima facie para essere alquanto presumptuosa: non dimeno intendendo la V. M. li grandi oblighi & infiniti che io ho cō zoāne da mantoa son certo quella me hauera excusato che hauendo loro continuamēte seruito & exposto la uita & ogni loro faculta in beneficio di casa mia. p liquali meriti li miei passati sempre li sonno stati obligatissimi: simili oblighi sono rimasti sopra di me. pero non si de guardare ne extimare presumptōne a satisfare in parte tanti e cosi facti amici e non uoglio per niuno modo che per miei prieghi la uostra magnificentia liberi costui se prima lo nostro cansidico non

de dimostra per uerisimile cõiecture ꝛ apertissime ra
gione lui non essere in dolo ne in fraude alcuna per
che la vera iusticia ꝛ honesta dimanda che li mali et
rei siano puniti e li boni siano exaltati e magnificati
vno fratello di zoanne qui pñte ritrouandosi a quis
ti giorni proximi cum certi compagni in ꝓuiso e sen
za altra deliberatione ala festa di sancto Jacopo loro
comessino vn certo maleficio come costui narrara a
la vostra magnificẽtia diche li principali. li quali ha
no tucto lincaricho sono fugiti. ꝛ ilfratello per lasua
disauentura e posto qui nele carcere ꝛ ha gia li suoꝑ
termini proximi come se costuma diche credendo lo
ro che io possa qualche cosa apresso la uostra magni
ficentia caramente priego quella essendo costui inno
cente come ho dicto. e nato de cordialissimi mei ami
ci e seruitori il vogliati hauere per ricomandato ꝛ a
contemplatione mia liberarlo da le carcere. acio pos
sa per il mezo dela vostra magnificentia a vna gran
parte de tanti obligi satisfare alaquale benche per al
tri grandi benefitii non possa essere obligato chome
sono non dimeno agiungero q̃sto col numero de gli
altri liq̃li ho cum la vostra magnificẽtia ala cui gra
tia infinitissime volte me ricomando.

Responde el confaloniero iusta el desiderio e con
modo del petitore.

Auẽdo inteso e cognosciuto apertamente ꝑ
b lo uostro defensore e causidico dela vita e de
lhonesto viuere de Antonio vostro amicissi
mo lo quale etiam io ho inteso essere homo costuma
tissimo e di buona fama. el me debito a satisfare a la
vostra honesta petitione persuadendomi che la men
te vostra non se inclinarebbe a porgere in questo ex
cellente luogo se non la verita diche prima vedendo
lamico vostro non essere in dolo ꝛ etiam voi deside
roso de satisfare ali oblighi haueti cum loro. li quali

debo reputare mei. Jo son contento de darui libera mente il vostro incarcerato. e similmente farue ogni altra cosa pur che nō sia contra la dignita del nostro officio nel satisfarue ⁊ administrarui audientia cum bon spacio. Si che tolliti vno maciero qual vi piace ⁊ andiati a lo amicho vostro q̄llo il fara relasare per mia parte e confortatilo al ben viuere. ⁊ che vnaltra volta lihomini d̄ mala ꝓditione ꝓducono al mal porto q̄lli che hano sempre visso bene e costumatamente

¶ Rengratiamento del petitore per la obtenuta gratia in fauore delo amico suo.

d A poi che io ho obtenuto dala vostra magnificentia quello che io desideraua ⁊ q̄llo che era la mia petitiōe. mi reputo hauere reccuuto eminente piacere e bn̄ficio. E di cio ne rende quel le infinite gratie a la magnificentia uostra che me sia possibile. E restogline grandemente obligato. e cosi come sempre mi son persuaso che q̄lla assente volontiera a li amici e li incogniti. E maxime quādo le soe petitione hanno bona iustificatione hora per q̄sto ne ho veduto magiore leffecto e per tanto piu mi sento insufficiente a rendere remuneratōne conueneuole a q̄lla di tanto dono e beneficio receuuto. aduncha la magnificentia vostra ha me e le mie picole faculta si ad essa obligate che a lei si aspecta il disponerne chome di soe cose ꝓprie. per laqual cosa piu nō me extendero se non che la prefacta magnificentia vostra facia di me al suo piacere experientia a la q̄le continua mente me offerischo e sempre me aricomando ⁊c.

¶ Exordio da impetrare gratia e misericordia ī suo subsidio.

f Ra li amici e maxime a tucti quilli che nō solamente sono cari Ma che glie come vna parentela e coniunctōne di sangue chome e tra

noi iquali ce siamo aleuati e cresciuti in sieme ꝛ vsa-
ti continuamente come buoni fratelli se ꝓuiene haue
re ardire de rechiedersi luno laltro nō solamente ali
bisogni conuenienti. ma doue se hauesse ad expore la
ꝓpria vita. E per tanto cum questa speranza a voy
recorro ꝑsuadendomi de essere subuenuto alo infor
tunio e bisogno mio. come da uero e fidele amico ch̄
io mi vi reputo. La extremita mia e stata tanta e si
inaudita che per insino alpresente ho interlassato og
ni speranza. E quasi ho posto in bando la propria vi
ta. Solo mi e rimasto la vostra acui me attenga.

Una strectissima ricomandatione e degna de fide
le e cordialissimo amico.

(s) E may io non hauessi hauuto amicitia cum voi ne receuuto beneficio si come ne ho rece uuto e per quilli mene reputo grandemente obligato. Haueti voi si optime parte e gentili costu mi che debitamente accadendo ad ognuno doueria no venire dala vostra immensa humanita. ꝛ in ogni sua facenda nō dubitare di ricorrere da voi per sub sidio in tute quelle che fussino ala possibilita vostra sottoposte. Diche hauēdo inteso Jacopo qui p̄sente lo amore che e tra noi non mediocre. E sapēdo quel lo che noi potiamo disponere luno delaltro e ꝑ noie e ꝑ li amici. maxime in cose honeste. Lui me ha p̄ga to grandemēte che io velo ricomandi in vna sua fa- cienda. laquale subbreuita vi narrara. ꝑ la qual cho sa vi priego chel ve sia ricomandato. e che lo voglia ti fauoregiare in modo a ragione chel possa recog- noscere el seruicio che hauera riceuuto da la pruden tia vostra essergli stato singulare. a la quale lui ꝛ io uene restaremo obligati. e non dimentigheuoli dital beneficio e desiderata gratia.

Exordio e plamēto fornito come si potria ricomā

dare vno amico a vnaltro a bocha cum optime e cordialissime parole.

m Agnifico signiore e confaloniero la fede e la speranza che ha mio padre nela vostra magnificētia gli presta ardire di recorrere a q̄lla per aiuto e subsidio che li besogna per li amici suoy e specialmente verso quilli de iquali per experientia manuesta glie noto la fede lamore e le singulare affectione sono in lui : siche maxime questo giouene qui presente.el quale lui ama quanto fratello.e desidera chel sia seruito in vna sua facenda che esso narrara a la vostra magnificentia come si medesimo vi priega instanter chel ve sia ricomandato in volerlo aiutare e fauorire nela sua causa.che chosi proprio ne receuera da la magnificentia vostra piacere e gratia singulare quanto se in necessita grandissima fosse conferito ami medesimo suo figliolo tal benefitio da quella ala quale io me racomando.

¶ Ricomandatione confidentissimamente facta per vno suo intimo amico.

b Enche io cognosco magnifico signore e confalonieri non essere necessario persuadere la vostra magnificētia ala iusticia ne quella far la ala communa vtilita piu voluntarosa che essa sia. nientedimeno vedendo io voi ala iusticia ardentissimo e concitatissimo. tanto piu sinceramente ricorro a voi quāto che naturalmente e da voi seruata e che a opera de la iusticia e ciaschuna persona fauorizata aiutata e difesa e specialmēte apresso de chi ne sono desiderosi e defensori come e la magnificētia vostra siche per satisffare al debito che ho verso Antonio da luca p̄nte alquale per la fede ⁊ affectione che e tra noi sono obligato fare q̄llo faria p la ꝓpria mia salute velo racomando e p̄go la.V.M. che voglia prouedere senza letigio e dilatione di tempo se ponga el

desiderato ⁊ iusto fine a questa sua lite che ultra el de
bito se fara quâto ala iusticia ⁊ vltra ala commodita
nô e per côseguire dicto Antonio io ne restaro semp̃
ala vostra magnificentia obligatissimo a laq̃le io me
ricomando.

❡ Come se po respondere qñ vno te arecomandasse vno suo amico o ver parente.

c De bisogna mi recomandi colui ilquale eq̃l
mente come ti amo tanto sono le virtu soe e
li soi copiosi meriti che da o gni homo di q̃
lunq; stato se sia de essere dignamente amato e disse
so credo per la sua grande prudêtia che niente me di
mâdara che sia contra la dignita de lofficio mio vn
de per debito de iusticia ⁊ a lui ⁊ a ciascuno sono ob
ligato administrare grata audiêtia. Ma quando niu
no respecto ci fosse lanostra anticha beniuolentia me
constringerebbe a darli aiuto e bono fauore per laq̃l
cosa dati di bona voglya che io lo fauorezaro per si
facto modo che lui apertamête cognoscera che li toy
preghi non serano porto in vano.

❡ Come se po mostrare lo homo grato de benefitij receuuti.

a Venga che al presente per la ꝯtrarieta di tem
pi io mi ritrouo debile de ibeni dela fortuna
e che verso de voi non possa vsare in qualch̃
particularita quella debita gratitudine cũ effecti che
io doueria nientedimeno io me persuado ch̃ voi cre
diati che la mia bona uolũta e si grande uerso di voi
che largamente supplisse ad ogni mancamento de la
mia infelicita e côtraria fortuna. ⁊ cosi mi rendo cer
tissimo ch̃ per la uostra vsata humanita acceptati og
ni mio bono volere. Ma se mai la fortuna la qnale e
mutabile se riuolzesse verso di me cum el suo dolce ⁊
iocôdo aspecto e ponesse le uele prosperose al mio ho
nesto uolere el non e homo al mondo che piu potesse

disponere di me non ogni mia faculta e la prudentia vostra.

¶ Chome se po scusare lhomo cum optime e gentile parole di benefitij receuuti o altri meriti.

i O non so in che modo ne che eloquentia sia in me per laquale io me ritroui in niuna minima parte sufficiente a rendere a voi dono e gratie di tanti benefitij quãti io ho receuuti da uoi ma che se sia quantũq3 io sia debile nei beni de la fortuna. E che per tal mancamento io non possa supplire al mio debito 7 ardente desiderio il quale seria in renderui pari benefitij. Nientedimeno io aspectaro che voi me rechiediati in qualche cosa acio vi possa dimostrare lamore 7 affectione mia verso voi e dele cose vr̃e nõ eẽre mãco diuoto 7 ben disposto che verso mi medesimo. Et in quello che cum li effecti satisfare non potero pregare idio che per mio gran premio renda a la prudẽtia vostra di tanti benefitij q̃sto io ho receuuti da quella a laquale io maricomando.

¶ Come se potria rechiedere vno amico per compatre cum optime e gentile parole.

m Isere Gironimo perche io non habia hauuto per adrieto grã familiarita cum la vostra magnificentia el non e che continuamente io non habia amato quella 7 ami singularmente per la sua virtu 7 humanita e per la bona fama che ognun predica di quella e per che a quisti giorni proximi a mia ꝯtemplatione ve dignasi de vegnire ad honorare quel mio parẽte lamore mio e tanto cresciuto verso la magnificentia vostra che io ho deliberato in q̃sto piaza a quella de conuertire tale beniuolẽtia in parentela 7 perfecta ꝯiunctione a quisti di ladonna mia ha parturito vno figliolo maschio el quale cũ la gratia de dio intendo di batezare domenega e tra glial,

tri compari io ho electo voi per lo principale. pregã doue charamente chel vi piaza de douere acceptare la mia parentela & offerta de laquale voi poteriti fare quello conto de tutti noi che debitamente de fare el bon padre verso el figliolo. Se cosi merito & posso in tal modo parlare a la vostra magnificentia a la quale io maricomando.

¶ Come se potria richiedere vno amico per compadre cum optime e gentile parole.

m Issere anselmo el seria vna longa materia a volere narrare al presente a lauostra magnificentia quanto amore ꝯtinuamente ho portato a quella e portaro fin chio viua. e per non essere achaduto el bisogno a la Magnificẽtia vostra nõ ho facto experientia di tale dilectione. E perche io amo intimamente la vostra magnificentia ho delibe rato in quanto piaza a quella di ꝯuertire tal beniuolentia in parentela spirituale e come perfecta coniunctione di sangue. A quisti giorni proximi la donna mia ha partorito vno figliolo maschio elquale intendo cũ la gratia de dio domenega de farlo christiano e baptizarlo. & essendomi di bisogno prouederme de cõpari io ho electo per el principale la vostra magnificentia pregando quella caramente voglia acceptar tale inuito. acio che per lo auenire la magnificentia vostra come ancora poterebe possa far de mi e de ogni mia faculta come suo proprio patrimonio a laq̃le sempre me aricomando. ¶ Nota che tutti li parlari che se dicono a bocca se pono etiãdio scriuere a lo amico cũ ogni ornamento. ma parlãdo a bocca se cõuiene vsari vocabuli honesti. cioe nõ multi sublimi.

¶ Argumento de mostrare lo effecto de quel che in parole se dice.

E lopera non desse vera testimoniantza dele

parole e fesse fida scorta a le prompte offerte gia altre volte facte seria vano e contētibile ogni artificio so dire. e piu la penitentia seria da essere hauuta ha odio che non seria da extimare el seruitio grato sichē perobuiare ad ogni suspecto.e tore via ogni querella che io non ve visiti volontiera ve so participe di quanto al presente ho ordito.

¶ Exordio a referire gratie de vno bñfitio receuuto

S E dio me hauesse concesso tanta gratia chio fosse cosi sufficiente a poterui remeritare de tanto benefitio come chē io mi sento esser abile ⁊ desideroso a referiruene infinite gratie Nō mancho seria prompto ala satisfatione de lopera che a la bona volunta. Aduncha per quanto se extendera al presente el mio possere delibero non esserui ingrato. Si che per questo ve ringratio tanto quāto faria se mi hauesti vsata omne altra grandissima e singulare humanita ⁊ offeriscome sempre a voi in ogni vostra cosa che mi sia possibile. E cosi vi prego chē me debiati rechiedere in tutte quelle cose che a me sono possibile che christo vi guardi.

¶ Decto a rechiedere lo amico degnamente.

C Osi come semp̄ io cognosciuto la vostra nobilita volermi essere propicia nele mie occurrentie cosi cum gran securta hora che me accade recoro a quella.laquale prego instantemente mi voglia seruire di questo che subbreuita ve narraro. al presente mi conuene.

¶ Argomēto acaptare beniuolentia cū lo incognito

O Mne beniuolentia ⁊ obligatione vol principio per tanto bisognandomi vn.C.⁊ non sapendo io da chi recorrere se non da voi che ne siti fornito ve voria pregare.⁊ cetera. De laquale

cosa non solo ve ne sero presto renditore. Ma ve ne restaro continuamente obligato. Si che pgoui q̃sto so e posso non me diciati de no chel sera cosi securo custodito apresso di me. Quanto seria apresso la persona vostra propria che christo ve guardi.

¶ Exordio o voi excusatione de arogantia per amare lo amico al suo desiderio e bisogno.

i O cognosco ben che la necessita mi fa esser inportuno verso la nobilitade vostra. Tamen non e si grande il mio diffecto che io non extimi essere magiore la vostra humanita e cortesia dō de mi nasce non minor fidanza cħ sia il mio bisogno

¶ Excusatione optima quando dubitasse hauer parlato tropo cum vn gran maestro.

s E io son trascorso nel mio parlare piu oltra che la mia licentia non comporta imputatilo a vn grandissima confidentia che masecura che presso a laffectione e prudentia vostra non mi si possa a scriuere errore. se non in bona parte. perche el me pare quando io parlo e sto cum voi che io sia cum vno singularissimo padre e benefactore.

¶ Excusatōne cū acaptare beniuolentia da vn gran maestro o inferiore.

Aro fine horamai al mio parlare e se io fosse trascorso piu oltra che la mia licentia non comporta pregoui me habiati scuso per che quando parlo cum la humanitade vostra io non tengo la testa in mano e non me pare di potere errare tāto e lamore e laffectione mia verso la nobilita e gētileza vostra a laq̃le ɔtinuamente me offerisco e ricomando.

¶ Exordio optimo quando se volesse adimandare vno seruitio a vno amico o parente.

f Rater amãtissime Se io non vi amasse e spe
rasse in voi io non ve rechiederia cosi spesso
al bisogno mio chome facio questa fede e se
gurtade piglio di voi come vorei festi voi di me q̃tumq; le facultade mie nõ siano pare ⁊ equale ale vo
stre al presente mi conuiene.

¶ Come se potria respondere ornatamẽte a vno homo di presio che te laudasse.

b Enche comprẽda simile laude procedere piu
tosto per la grande humanita vostra e perlo
sigulare amore che me portati chẽ p merito dele mie
virtu pur non posso fare che non mi alegra e che nõ
piglia consolatione assai de essere laudato da uno homo prudente ⁊ ornatissimo come seti voi. perche lau
torita uostra e di tanta extimatione che non solamente lihomini degni. Ma anchora li infirmi renderia illustri e forti.

¶ Exordio chome se potria ornatamente recordare vna sua facenda a vno amico captãdo beniuolentia

i O son certo che negligentia alchuna non ve
retardaria mai a la satisfatione de le petitio
ne mie lequale per vostra humanita cõtinua
mente li hauete reputate vostre. E non solamente le
offerte che facto me hauete piu volte me dano ardi
re a rechiederui ma la experientia demostratice de la
intrinsechecia deli animi si me lau dimostrato nõ di
meno astringendomi il bisogno e cognoscendo che
mai niun mio solicitarui apresso voi per lo amore et
affectione che voy me portati non sero reputato te
dioso. Jo dinouo ve recordo quello chẽl bisogno me
stimola de esser seruito da voi come da quello alq̃le
ho posto ogni mia fede. ⁊ ogni mia speranza in qua
luncha cosa. ⁊ ilquale po dispore di me chome di ca
ro e perfecto amico.

¶ Come se potria dire a vno amico abocca col qual se hauesse desiderato de hauere la sua amicitia.

m Olte volte li dei fano el desiderio de li homini ascosamente contenti. doue mi pare hauere receuuto vna grandissima gratia da dio gentilhomo da bene de hauerui veduto personalmẽte cħ in verita piu volte mi haueua posto nel core cħ qualche mia littera fosse stata mediatrice a farmi hauere la cognoscentia e beniuolentia e gratia da la humanita vostra ne taglio piu acuncio me poteua fare contento a fornire il desiderio mio che vedere la presentia dela nobilita vostra. laquale quantumq̧ lesserẽ mio sia in bassi termini voglio che essa possa sempre dispore di me come de vno caro e perfecto amico.

¶ Come se potria dire a vn gran maestro desiderando la sua amicitia e beniuolentia.

Oria ben che la fortuna magnifico caualiero se may da lei posso sperare beneficio alcuno che in vn sol punto alquanto de le soe forcze hauesse posto in farme contento. non di richeze non di grande hauere degnita superflue nõ de abundantissimi honori. ma solo di potere essere mediante la vostra benignita colocato nel numero di seruitori đ la. V: M. a laquale intendo essere sempre sottoposto in fin che la misera vita sostera le membra.

¶ Exordio optimo e bello quando se volesse adimãdare vno seruitio a vno amico.

Enche cognosca non essere conueniente che io ve dia fatica e tedio non dimeno lamore ꝛ affectione che continuamente ho portato a la vostra magnificentia. ꝛ ala dilectation che sempre quella ma dimostrato me fara vxare verso essa presumptione o conueniente o inconueniente chel se sia io me ritrouo al presente.

¶Exordio et excusatōne optima e bella quādo se ha
uesse a parlare in consiglio o denanci.

c Onsiderando in me medesimo che tutte le al
tre virtute son mute sencza laiutorio del sa-
uio et hornato parlare Il me dole summamē
te che in me non sia tanta eloquentia per la magnitu
dine de la quale io mi ritrouo sufficiente hauendo a
parlare nel conspecto vostro ma ch se sia io non mex
tendero in molto dire perche mia intentōne e piu ꝓs
to cum effecto che cum parole mostrare lamore che
io porto a questa comunita sapiati.

¶ Exordio et excusatione optima quando se hauesse
a parlare in consiglio o in altro luocho.

h Auendo a parlare nel conspecto e presentia
dela nobilita vostra e cognoscendomi insuf
ficientissimo non so che parole ne quale elo-
quentia vsare mi possa che degna sia de voi ma pur
per satisfare a le dimande vostre. lequale piu presto
procedeno da le vostre humanitade che da arte o do
ctrina che in me siano sapiati.

¶Exordio e risposta optima quando se hauesse a re
spondere a vno che hauesse preposto a te.

e L uostro parlare e stato tanto hornato e tan
to elegante che certo a qualunche scientifico
e de eloquentia pieno non seria poco graua
mento a farli debita e sufficiente risposta nō ch a me
ilquale non so forsi quello che lamore et affectione ch
me portati ne persuade a credere che io sia come vo-
resti per laude in degne a me attribuite dala pruden
tia vostra per la qual cosa quantumq; in me non sia
quella peritia et hornamento de parole che se rechie
derebbe denanci al vostro conspecto nientedimeno
io me fforczero per mio debito fare. Et anche come

come io penso per vostro ꝯforto darui risposta acio che possiati piu presto biasmare me de in sufficientia che de ingratitudine o de negligentia e prima.⁊c.

❡ Come se potria commettere a vno amico che ren gratiasse alchuni gentilhomini cum optime parole.

c Ognoscendoui prudente ala rengratiatione de quilli magnifici ⁊ egregij gentilhomini d la humanita e bona opinione che piu tosto per la affectione loro che per el merito de le mie picole virtu li fano parlare io non me extendero al presente in piu lōgo dire se non che io vi priego che me faciati come ho sperāza in voi e che satisfaciati essendo io absente al debito ⁊ honore mio.de laqual cosa ne receuero piacere singulare da la prudētia vostra offerendomi in simile e magior cosa continuamente apparechiato al comando di quella.

❡ Come se potria exortare vno amico cum optime parole che rendisse gratie ad altri beniuoli.

i O ho inteso per relatione a bocha e per littere come quilli uostri magnifici gentilhomini laudando molto lo exercitio mio. e che loro hanno bona ⁊ optima opinione di me di che essendo io absente non posso supplire cum la penna a quello che io faria cū la presentia e cognoscēdo voi pruden te.e che a la rengratiatione loro suppliriti ꝑsonaliter per mi q̄llo che scriueria seria vna longa materia.io non mi extendero al presente in altro dire se non che faciati per me come son certo fariti perla vostra vsata hūanita offerendomi per voi in simile e magiore facenda de essere ꝯtinuamēte prompto e paratissimo al comando vostro che christo vi guardi ⁊c.

❡ Exordio e rengratiatione quādo vno amico te hauesse facto vno dono cum optime parole.

Arendomi ala retributione di tanta humanita in sufficiēte a potere rendere le innumerabile gratie se rechiederia io ho accettato el dono non per merito ma come stimolo. elquale continuamente sera al fianco mio ꝛ a casa nostra in pēsare de fare cosa che in qualche parte satisfatia ali grā di oblighi hauemo cum la nostra nobilita la quale priego accadendo se degni adoperarmi perche nō solamente la roba ꝛ ogni mia faculta ma la uita ex propria per fare cosa a q̄lla grata a la q̄le maricomando

¶ Exordio optimo e bello quando se scriuisse a uno gran maestro desiderando la sua uenuta.

i O non so magnificho e ualoroso caualiero e compatre mio singularissimo se mai nel obscuro limbo fu cum tanta diuotione la pre ē tia del nostro saluatore aspectata da gli sancti padri quanto io cū grandissimo desiderio aspectaua la uenuta de la uostra magnificentia de laquale me rendeua certissimo obtenire. mediāte la bona ꝛ optima intercessione sua. quello che al presente subbreuita lo narraro io al presente. ꝛc̄.

¶ Excusatione optima e bella quando se hauesse a respondere a una littera o a bocca.

i O comprendo che a uolere satisfare al debito di tanta affectione a la innata e miranda eloquentia in uoi cum altre optime parte cōstituita il seria necessario piu alto e piu excellente e piu sublime ingegno che non ne el mio.

¶ Chome se potria excusare vno amico a vno altro quando se hauesse receuuto vna sua littera o a bocca

e L me bisognaria che a supplimēto de vn tāto carico non picolo a le mie spale dinouo a li primi p̄ceptori retornare liquali me infor

dessено tanta sufficientia de littere che io potesse sup
plire al debito mio ⁊ a lo hornato ⁊ honesto e lande
uole vostro desiderio.

¶ Excusatōne optima e bella quando se hauesse a re
spondere a vna littera o a bocca.

Stringendomi la debilita de le faculta mie e
reducēdomi il gouerno de la famigliola mia
⁊ anche la eta incio insufficiente me ingegna
ro al manco cū lanimo cū la dispositione e cū la fede
al tutto satisfare al desiderio vostro quanto potro.

¶ Excusatione bella cuз narratione di soi infortunij
cum optime e belle parole.

IO voglio che piu tosto la humanita vostra
biasmi la ībecilita del nō exercitato mio intel
lecto cū qualche excusatōe de linfortunij mei
che q̄lla me possa reputare īgrato ne remitēte ale vo
stre peticione.

¶ Epistola come se alegra li magnifici signori dela
venuta del reuerendissimo gouernatore.

QUesti magnifici signori e glialtri regimēti fi
delissimi figlioli e seruitori di sancta chiesia
po ch̄ fo creato da dio il presente ⁊ vnico pa
store papa pio hanno pregato e facto far molte ora
tōne chel creatore nr̄o ponga in animo al beatissimo
padre de mādare vn gouernatore a q̄sto populo che
ꝯtinuamēte il se ne habia alegrare e tenere in pace q̄s
ta cita ⁊ il ꝯtato e lihomī di q̄lla onde dio ꝑ sua mise
ricordia ha exaudito le nr̄e oratione ch̄ ne ha manda
to q̄l benegno e sauio signore che voleuano ⁊ hauea
di bisogno q̄sta republica ⁊ a dio ⁊ al nr̄o signore ha
uemo a rēdere infinite gratie de si sauie ⁊ optime ele
ctione q̄le e la vostra reuerendissima signoria alaq̄le
tutti cū optima obedientia e fede ce racommādiamo

¶ Come se excusa colui che ha a parlare al gouerna

tore che voria essere piu eloquente a potere commendare la sua signoria.

L mi dole reuerendissimo monsignore essendo io posto in questo officio e dignita doue che io sono el qle ho molto piu amplo e degno che non merita el mio essere e sapere. che essendo io electo principale a receuere la vostra signoria che in me non sia tanta eloquentia 7 ornato parlare: cho me se rechiederia dinanci a vn tanto signore qle voi sete perche le tanta sparta e dilatata la uostra fama e che ognun predica de virtu de la vostra signoria che tutto el populo nostro certo desiderano el sauio gouerno di quella come di quello signore che seria sufficiente non solo al gouerno di questa nostra republica. ma etiam dio de tutta italia per che la excellente virtu dela vostra signoria e tanta che saperia gouernare e pore in pace tutto el mondo e doue fusse odio e maliuolentia saperia ridure in amore et in carita et etiam le guerre e le discordie conuertire in pace et in tranquilita che christo côceda qsta gratia alla vostra reuerendissima signoria 7 anoi che siamo ad obediẽtia di quella ala cui gratia ce racomandiamo.

¶ Essendo mandato per lo beatissimo padre vno legato o gouernatore a bologna sigli dira questa orationcella.

E stato ꝯtinuamente desiderio de tutti questi regimenti e populo reuerendissimo monsignore per la excellente fama che ognun predicha che fusti gouernatore della nostra republica e remettercei a la sapientia 7 iusticia di quella laquale e abondâte de virtu che noi habiamo speranza che la nostra cita refiorira de ogni felicita e gloria e bene et iusticij darano luoco a le virtu. siche iboni e seruitori di santa chiesia hauerano vigore e prosperita di che questi regimenti e tutto il populo e contentissimo de

la vostra signoria e stare a lombra ꝛ a lo gouerno di quella come di quello signore haueano sede e debisogno di tale regimento.el quale semo certi sera bisogno ꝛ iusto che cosi piaza a laltissimo idio e tuta la corte celestiale.ꝛc.

¶ Auenga che questo exordio e parlamento sia facto in nome ꝺ vno legato nientedimeno il si po adaptare a molte altre persone mutando.

¶ Excusatione optima e bella qn̄ se hauesse a responder a vna littera o a boca.

c Radello carissimo considerando in me cum che potentia del mio debile ingegno cū q̄sta auctorita cū che de eloq̄ntia fonte ꝛ origine sia bisogno e necessaria mandare a te le mie littere sū q̄si stupefacto e maxime hauēdo receuuta la tua epistola copiosissima ꝛ ornatissima io certamente nō suz colui ilq̄le tu hai dicto essere eloq̄nte e de eloquentia ornato Perche a la oratoria faculta nō ho dato opa laq̄le a pena che lhabia cum le mie labra gustata ma tu sei digno de essere appellato somo eloquentia.

¶ Exordio qn̄ se hauesse adimandare licentia a vno grande maestro ꝛ retornare ala patria.

s E mai per alchun tempo ho desiderato alcuna viuacitade ingegno subtilita de inuentōne copio de sermone gratia de ꝓnuntiatōne horare in q̄sto puncto incliti signori mei e spectabili citadini douēdomi partire dal vostro dolce ꝓspecto e retornare nela patria mia tute queste cose somamēte apatisco.

¶ Exordio come se potria laudare vn gran maistro in sua presentia cum optime parole.

i O nō vidi giamai homo magnifico mio magiore che tutte le parte intiere hauesse al dominio dela vostra magnificentia. la quale a tempi se fara de lumano del magnifico del liberale

del gratioso. ⁊ acharezare iboni ⁊ cũ grande spauen tare e catiui e viciosi.

¶ Come se poria respondere a vno amico che dubitasse de essere stato negligente.

f Rater carissime hebi lauostra cũ una a zoanne da mantoa laq̃le siglie mãdata in villa doue si sta a pasare q̃sti caldi. ne vi bisogna meco prendere scusa cũ cui mai non poteristi errare tanta debe esser cũ li amici la segurta q̃to lamore. e non solo nele cose minime ma in q̃lche che se fosseno magiore e piu graue dele forze loro.

¶ Exordio ⁊ excusatione qñ se hauesse a parlare; denanzi a vn gran signore.

c Onsiderando magnifico signore mio hauer̃ a plare nel ꝓspecto dela. V. M. ilcore spauenta e trema cognoscendo si de pocho ingegno meno arte e mĩmo exercitio pensando ai multi incliti tituli dela. V. M.

¶ Excusatio qñ se fosse hauto benefitio da vn gran maestro.

c Arissime volte aduene o quasi non giamay fratello carissimo che la pouerta e miseria lassi dimostrare ad altri la grandeza de li animi loro e q̃to si cognosca. o bñfitĳ o doni o altri meriti ch̃ se fossero potuti receuere q̃sto dico per me. ⁊c̃

¶ Come se poria participare cum vn amico di qualche consolatione.

e Egregie frater carissime hauendoui sempre cognosciuto amicissimo di casa mia eglie debito che voy ꝑticipati de ogni mia consolatione e che siati richiesto al bisogno come amicho io me delibero menaro la donna mia a di. x. de zenaro ꝓximo siche ve conuito che ve vogliati retrouare a la festa e facendolo mi fariti piacere e seriti visto voluntiera infra li altri.

¶ Come se poria dire al fin duna lr̃a o veramente a boca.

Ercaro fratel carissimo far fin a quello cħ se licito fosse voria che fosse eterno e nõ fatiga pduta reputarei ala hũanita vostra scriuer quel chio posso ꝛ ho e vostro.e po mi par e grande a rogantia la mia le cose vostre medesime ꝓferirue.

¶ Come se potria optimamẽte rengratiare vno del q̃le se hauesse receuuo bñfitio.

Enerose frater excolende. a mi bisognareue hauere cento boche e cento lingue e la voce di faraon se volesse a pieno ꝯmemorare refe rire e laudare li grandi ꝛ inumerabili bñfitij receuu ti dala ur̃a humanita xp̃o venemeriti.

¶ Per che parlare sia adaptato a vna materia nien tedimeno el si po mutare in piu modi.

¶ Come se poria alegrarse cũ vno gran maestro che fosse electo potesta de vna cita captando beniuolẽtia.

Larissime ꝛ prestãtissime vir. Non so se dal di chio naque in qua hebi nouella che tanto mi ꝯsolasse q̃sto questa de hauer inteso la spe ctabilita vr̃a essere stata nouamente electa e chiama ta potestaria de la nr̃a cita.ne la q̃le lasian stare chio spero.ma so certo che la possederete cũ tanto honor̃ cũ tanta gratia e cũ tanta beniuolẽtia de tuti citadi ni q̃sto rectore che forsi vi fosse a di nr̃i.e cosi piacia a colui che al tutto po faruene ogni fauore.io me de bo ꝯsolare de ogni di vr̃a bona fortuna essendo ur̃a generosa casa q̃sto io fũ dela q̃le io ho receuuto tanti bñfitij e tante diffese maximamente dal vr̃o virtuo so padre e dala vr̃a prudẽtissima madre che nõ so se mai debia venire cũ niuna opa a la satisfatione de le minore che io ne receuesse giamai ricomandomi ala spectabilita vr̃a e p̃gola se digni amarmi ꝛ hauermi caro come hauer soleua. e se alcũa cosa io posso ado patime chei cor e laĩa tẽgo atẽta e suegliata p̃ fuirla

¶ Exordio qñ se volesse adimãdare vno fuitio a vn

gran maestro del q̃le se fosse stato seruito piu volte.

l A grande humanita dela. V. M. laquale ↄti
nuamente ho ritrouata a le mie recõmanda,
tione ꝓnta ⁊ inclinata me fa cũ piu ardire se
guire lusato mio stilo in darui fatica e tedio per li a,
mici e specialmente per quilli che vltra la intrinseca
amicitia nr̃a posso reputare fratelli cordiali. el por
tatore dela presente.

¶ Come se poria arecordare vna sua facenda a vno
suo amico cũ optime ⁊ honeste parole.

i O son certo che niuna negligentia non ve re
tardaria mai ala satiffatione dele mie petitõ
ne. per che io me persuado che voi siati non
manco desideroso del bene vtile ⁊ honor mio ch̃ del
vostro ꝓprio. ma il bisogno grandemissimo che ho
de essere fruito dela facenda sapete me fa vsare ꝑsũp
tione in recordarui q̃llo che cũ gran desiderio aspec,
to dala prudentia vostra alaq̃le io maricomando.

¶ Exordio ⁊ excusatione chome se hauesse a parlare
dinanci a vn gran maestro.

a Venga che compr̃hend a che ogni ornato dir̃
seria di poca reputatione hauendo a parlare
nel ↄspecto de la. V. M. nientedimeno cog,
noscendo q̃lla benigna ⁊ humana sũ certo che non re
guardara ala impfectione del mio dire. ma ala diuo
ta affectione singulare reuerẽtia ⁊ sinciero animo ch̃
io li porto e che la p̃fata. M. V. se degnara cõpiacer
mi di q̃sto che al p̃nte vi narraro. Eglie piu giorni.
⁊c̃.

¶ Come se potria dire a vn gran maestro che se du,
bitasse de non li venire a molestia.

l Amore ⁊ singulare affectione chio vi porto
e q̃lla che mi da ardire che frequentemente
venga da voy. e ben che io cognosca che da

altri forſi la mia fiducia ſeria reputata p̄ſumptione io
ſon certo che da voi q̄ſta tale fiducia ſera reputata hu
manita ꝑche io non poteria receuere magiore piacere
che vedere e contēplare q̄lli che ſon certo me amano.
Et io aloro li porto grande amore e ſoma dilectiōe.

¶ Exordio optīo q̄n ſe voleſſe obtenire vna coſa da
vno grā maeſtro el q̄le te haueſſe ſeruito altre volte.

m Agnifice ac potēs dn̄e mi ſingulariſſime la fe
de ⁊ affectiōe che cōtinuamente ho hauuto in
la voſtra ſignoria laq̄le ꝑ molte experiētie me
ha dimoſtrato quāto la ſia calda e ben diſpoſta a luti
le e cōmodita mia me ha pſuaſo e facto maeſtro a cre
dere che q̄lla ogni bene ⁊ honore mio reputi ſuo pro
prio: e coſi ſempre in q̄ſto propoſito viuero che la vo
ſtra ſignoria ſia non manco alla exaltatiōe mia deſide
roſa che mi medeſimo e che in lei poſſa vſare ogni ſe
gurta come in q̄lla che ſa mi po cōmandare non altra
mente che a ſuo bono e cordiale ſeruitore.

¶ Exordio q̄n ſe voleſſe anuntiare la morte de vno a
mico e fiolo dimoſtrādoli de hauere eſſo etiam gran
paſſione.

b Enche io ſapia fradello cariſſimo a voi meſſo
iocondo nō mandarui ne anche littere del do
lore voſtro mitigatrice nientedimeno perche
la fortuna nelle coſe humane habia a dominare a noi
a q̄lla cō forte animo el moſtraremo e ſimulādo ſieco
q̄ſta miſera vita in queſto mondo fallace cercaremo
guidare ſiche meritamente nō poſſiamo eſſere dalcu
na perſona incolpati:e ꝑ tāto a mi e parſo moſtrarue
il mio dolore come a colui che de tale infortunio ſe ne
dole e piange e lamenta con la humanita voſtra e q̄ſte
mie rogie ⁊ in elimate littere piene de lacrime|ſcriuer̄
⁊ in quelle narrare cō quāto dolore habia ſentito e pa
tito a dire lacerba morte del voſtro ſauio ⁊ prudentiſ

ſimo figliolo che nō ſolamente la terra voſtra ma tut ta italia ne parerebe vedoua ꝛ orbata certamēte.

¶ Petitiōe optīa e bella qñ ſi uoleſſe adimādar vno ſeruitio a vno amico chꝫ piu volte thaueſſe offerto cū bon animo.

I A fede e ſperanza chꝫ io ho poſta in voi e le ꝑ ferte che piu uolte cō affectionato aio me ha ueti fatte mi pſuadon īuitano e cōfortano al biſogno mio recorrere a voi come aqllo ſon certo pla voſtra hūanita ꝛ affectōe mia in voi nō mi veriti me no e chꝫ le pole voſtre reſpōderano ali effecti e chꝫ me ſeruiriti di qſto che io ne adimādaro. laqual coſa mi ſera gratiſſima ꝛ voi facilmēte me la poteriti cōceder pche a voi e facile farme qſta grā cōe a mi domādar uela quāto ſia la mia miſeria nō e pſon ; che nol ſapia in laquale mi ritrouo nō p mio mācamēto ma p īpe to di fortūa laqual ſol gettare a terra ogni pſona li fir mitade le queſtiōe le malediction di tempi e mille cō trarieta come ſa ogni homo mi hano ſi mādato al ꝓ fundo che hora mai cō cinqꝫ figlioli ho piu paura di morire di fame che ſperāza di uiuere ſe la noſtra hu māita nō mi ſocore laquale ſa e po ſouegnir ogni per ſona chi e in affanno e ſapiati il mio biſogno cōe ha uiti cognoſciuto li mei intēditi il mio viuere e la caſo ne de la mia ruina me ne aricomando.

¶ Petiōe facta al cōualoniero de iuſtitia p uia de are comandatione.

m Agnifico cōfaloni rēdēdomi certo che la. V. M. p ſua hūanita comprēdera ſemp ogni pla re ꝓcedere ſolo dalamore mio che li porto e dal deſiderio che ho del ben ꝛ honore di qlla non mi ritiraro indricto aricomandarli qlli la fede e uirtu li quali lie p expientia noto e queſto dico p lo prudēte ꝛ honeſto giouene lamberto da Mātoa mio caro com pagnō ꝛ intio amico elquale la. V. M. ha poſſuto ve

dere la fede ꝛ diuotiõe cħ gli porta e quãto virtuosa mẽte il se gouernato ĩvero il glie reputa integro e da bene da ogni homo e tutta la fede e spanza sua ha posta nela. M. V. doue considerato che le virtu soe meritão dessere aiutato lo aricomando a quella e ꝑgola che apresso de si o uero del vostro magnifico fradello se degni darli qualche recapito chel possa viuere che oltra el bono seruitio ꝛ honore che ne conseguiria la. V. M. io receuero da quella complacẽtia singular ꝛc.

¶ Risposta del ꝑfato confaloniero iusta el desiderio delamico suo q̄sto plare sepo scriuere.

Atteso il uostro parlare q̄le mi fate si ornato e si hũano cognosco per effecto essere vero il uostro amore e indubitata la grande affectione che me portati cħ essendo altramẽte nel vostro ricorso mi ha ne le occurrẽtie vostre ne il desiderio si in fiamato verso il mio bene utile ꝛ honore darião q̄sto iudicio e si aperta dimostratione ben che per tale rispecto io sia semꝑ inclinato ad amare e vedere volentiera e iusta posse fauorezare tutti q̄lli che sono a voi cari e grandemente ami ricomandati: tamen quanto piu seranno le virtu le cõprobate opere e lo amico vostro e mio tanto magiormente daro opera chel desiderio vostro habia loco e cħ lui ne cõsegua dal lato mio digna remuneratione e laude mostrandoli per effecto che ogni vostra speranza e sua non habia ad esser in darno: ꝛ per ꝯsequens mi hauera ad essere aricomãdato in modo che o apresso di me o apresso il magnifico signore mio fradello secõdo rechiedera il bon volere e la possibilita lhauero in q̄luncha cosa ꝑ caro e bono fradello: ꝛ essendo certo che nõ me meteristi inanci se nõ cosa che hauesse a resultar̃ honore e cõmendato seruicio apsso q̄lunche se fosse di noi ve ne ho a rengẽtiare e farui certo cħ per võ amore e ꝯplacẽtia ne haueriti a sperare il võ intẽto simĺr in ogni altra cosa sũ

alli bñplaciti vr̃i apparichiato e di bonissima voglia

Petitio facta p Antonio allo ĩfrascripto cõfaloniero p caso dela iusticia e misericordia parlãdo a bocca

b Enche per lo passato magnifico signore e cõfaloniero la mente mia nõ mi habia p̃stato ardire de comparire dinanci alla. V. M. el nõ e pero chel non me sia noto la imensa humanita di q̃lla e che la fama gia p luniuerso diuulgata nõ mi p̃sti aio e sperãza de expore al conspecto di quella il mio miserando infortunio e sun multi anni che p substẽtare la mia debile uita io ho dignato e quasi iſpẽso p lo mõdo dela fortũa miserata dele mie continue e sostenute fatiche si me haueua p el grande bisogno mio ma cõcesso parte deli soi beni e reducẽdo mi al p̃sente cõ le mie afatigate robizole verso la patria p paura alq̃to del desiderato riposo a queste passionate mẽbra io mi son ritrouato nela uia publica tra certi predatori liq̃li viueno di laltrui sangue cħ me hano robato ⁊ ĩpouerito questa mia misera vita ⁊ mhão tolto vn certo numero de denari ⁊ in vna breui hora ho perso ciochc la fortuna in tutta la mia vita mi hauea concessa. Doue magnifico confaloniero hauẽdo ricorso dala. v. m p̃go e supplico instantemente ala imensa humanita ⁊ misericordia di quella la quale mai a niun fu scarsa se digni extendere la man sua ⁊ operare che la robba mia con tanti affanni acquistata non lassando vn tanto assasinamento imponito me sia restituita per che vltra la impotentia de la fede mia laquale io ho dita ala. V. M. idio sumo retribuitore ne rendera a q̃l nõ indegna gratia alaquale humilmẽte maricomãdo

Exordio optimo qñ se uolesse adimandare vno seruitio a qualche gran maestro.

i O non posso magnifico caualiero senza qualche rasone compire dinanci al conspecto vr̃o

maxime cognoscendo nō hauere cum la vostra mag nificētia tal merito p loquale debia essere p̄sumptuo so. ma la grande affectione e fede che cōtinuamente ho hauuto in la p̄fata. V. M. laquale non solo verso mi minimo suo s̄uitore. ma inverso ciaschuno altro lha imensa hūanita mi da ardire alegramente e cum bon core venire a q̄lla sperādo obtenire da la vostra magnificentia quel che e il desiderio e bisogno mio.

¶ Exordio optimo qn̄ se volesse obtenire vno s̄uitō da vno amico colq̄le se hauesse amicitia.

q Vel che io intendo e spero de obtenire dalla vr̄a humanita p antica beniuolentia ch̄ sempre tra noi e stata e cosa debita e cōueniente e impo mi rendo certissimo che q̄lla me la cōcedera senza grande dilatione di tempo come e el desiderio e bisogno mio el q̄le non poterebe essere magiore al p̄nte mi conuiene transferire

¶ Exordio quando se volesse adimandare vno seruitio a vn amico o parente cum optime parole.

s El non mi paresse hauere in la petitione laq̄le io intendo di farui gran iustificatione op tenēdo dala vr̄a prudentia il mio desiderio nō p̄sumeria di ricorrere a q̄lla per aiuto e subsidio al bisogno mio ilq̄le al p̄nte mi ocorre.

¶ Exordio optimo qn̄ se volesse narrare vno facto di presio a vno gran maestro.

q Ello che al p̄nte intendo de dire e narrare a la. V. M. non e cosa longa ma di grandissimo peso. E nō solamente in specialita di per sone ma in comune vtilita e per tanto prego la prefata. M. V. se digni ascoltarme e benignamente ⁊ volere adaptare q̄sta facenda cū quella prudētia sapera fare la clemente. V. M. la quale ne seguira honore e commendatione. ⁊c.

¶ Exordio optimo e bello qñ se hauesse a plare cum vn caualiero scusandose e captando beniuolentia.

O me vergogno grandemēte magnifico caualiero cħ in mi nō sia q̄lla eloq̄ntia ⁊ borna to plare cħ se rechiederebbe dinanci a la. V. M. ma pche io spero che q̄lla nō reguardara al mio rogio ⁊ inepto plare ma ala diuota affection e singulare reuerentia cħ io vi porto narraro il facto mio a la p̄fata. M. V. ala q̄le solo in rasone hūilmente ma ricomando le giorni e mesi che io.

¶ Exordio optimo qñ se volesse captare beniuolentia da vno amico e dimandare vno seruitio.

d Ebitamēte io sono obligato de amaruc. non come amico e parēte. Ma come padre e singularissimo bñfactore prima p lhonore che io ho receuuto da voi. ⁊ etiādio per le vr̄e singular virtute. leq̄le sono tante cħ ne cū penna ne a boca lo poria explicare. e pche vi amo itimamēte ⁊ ho posto in voi ogni mia fede ⁊ ogni mia speranza son ricorso a voi ꝯfidentemēte al p̄nte.

¶ Exordio e plamēto fornito qñ se volesse dolere de la calamita de vno amico o parente.

e L se de semp̄ participare cū li amici de ogni ꝓsperita ⁊ affictione che a loro occorressено ⁊ hauēdo inteso a quisti giorni ꝓximi come ve stato facto vn certo robamento. Jo ne ho receuuto q̄llo displacere e molestia che debitamēte de hauere ciascun bono e pfecto amico alaltro e perche io so chel nō bisogna che io ꝯforti chi e per si medesimo p prudentia cōfortato nō me extendero piu vltra senō che io ve p̄go che habiati paciētia di tal infortunio come richiede la vostra singular prudentia alaquale ꝯtinuamēte me offerisco e ricomando.

¶ Exordio optimo quando se hauesse a parlare a vn caualiero scusandose del suo poco ornato parlare.

E parichij giorni e mesi magnifico cavaliero
che io non parlai a vno homo di tanto valo
e per q̃sto e la. M. V. per nõ essere accaduto
sicche se io non vsaro q̃llo ornamento di parole ch̄ se
rechiederebe dinanci ala. V. M. son certo che quella
me hauera scusato p la sua vsata humanita alaquale
me aricomando in questa facenda che subbreuita li
narraro.

¶ Exordio optimo qñ se volesse scriuere a vno ilq̃le non se hauesse hauuto gran familiarita.

n Obilis ꝛ egregie vir ꝛ vti frater carissime A
uenga che per lo tẽpo passato non habia ha
uuto lõga pratica nientedimeno e per fama
e cũ effectiue ho cognosciuto giouene prudẽte e mul
to a corto e per tale bone parte gentil costumi che so
no in voy io ve ho amato e amaro in fino a lultimo
pensiero dela mia vita e qñ fosse acaduto il bisogno
haueristi veduto le parole mie respondere ali effecti
come richiede il vero e perfecto amore. Le piu gior
ni. ꝛc.

¶ Exordio optimo qñ se volesse scriuere a vn cano
nico elquale hauessi veduto di pochi di nanci.

u Enerabilis in xp̄o pater ꝛ maior mi honorã
dissime. cũ ogni debita ꝯmendatione q̃stũqꝫ
il sia pochi giorni ch̄ ve habia veduto e par
lato nientedimeno a me pare chel sia mille anni e q̃s
to e per lo amore e dilectio grandissima che io vi por
to e portaro in fino a lultimo pensiero dela mia vita
p la vostra virtu ꝛ hũanita ꝛ etiãdio p lo amore che
semp̃ me ho veduto dala paternitade vr̃a ch̄ xp̄o ve
ni meriti. E pche il si de fare pticipi gliamici absenti
e distanti dele cose che occoreno e ꝓspere ꝛ aduerse.
narraroue in la pñte littera parte di q̃llo che a voler̃
scriuere seria vn gran volume e p che la breuita sẽza
obscurita sol cõmunamẽte piacere ad ogni ꝑsona nõ
ho voluto per non tediare intrare in tal materia.

¶ Exordio e parlam̃to fornito qñ tu volisti rengraciare vno religioso dal q̃le hauessi receuuto bñfitio.

i O certo non cõprendo alchuna cosa reuerende pater da esser piu presto grandemẽte cognosciuta a extimata apresso ogni homo che mostrare gratitudine verso coloro. da liq̃li si ricene q̃lche benefitio. E se per referire gratie si potesse remeritare il bñfitio. ilq̃le q̃sta matina ho receuuto da la paternita vostra. Jo ve ne refereria assai ma idio superno elq̃le e iusto iudice e retribuitore de tutte le gratie ve ne meriti per mi ⁊ io ĩperpetuo ne restaro ala vostra paternita obligatissimo e ꝯtinuamente receuero sũmo e singular piacere in fare q̃lche cosa chẽ a quella grata sia. alaq̃le sempre maricomando.

¶ Exordio e parlamento fornito qñ se volesse rengratiare vno reliogoso dalq̃le hauessi receuuto q̃lchẽ benefitio.

i O non do magiore opera a cosa alchuna reuerende pater che volere che tutti quilli che me amano da mi essere amati ⁊ obseruati come mi da loro q̃tunq3 lesser mio sia in bassi terraini e debili ne ibeni de la fortuna ⁊ idio volesse che tute q̃lle gratie leq̃le ve sono tenuto de referire vi potesse q̃lche volta cũ operatione dimostrare chẽ certo vederisti lamore mio respondere ali effecti ma pregoui ve persuadiati in q̃sto che la memoria del benefitio da voi per mi receuuto sera sempiterno e sforzarmi certamente cũ ogni mio studio industria e diligentia di fare cosa che vi piacia e che ve sia grata E resto a la mia fragille e poca cogitatione o ver fortuna vi p̃go che offerendomi semp̃ al piacere e bñplacito dela p̃fata reuerentia vostra alaq̃le sempre mareccomãdo

¶ Come se poria rengratiare vno religioso che tha

uesse facto qualche beneficio.

r Euer ẽdc pater se p referire gratie del benefi
cio receuuto dala vostra paternita io potesse
satisfare al debito ⁊ honore mio io ue ne refe
reria assai ma vedẽdo chel mio lõgo dire seria scarso
e debile ala satisfactione del beneficio receuuto ⁊ am
plitudĩe di meriti vostri. Jo pgo idio elquale e iusto
signore che p mi suplisca al vostro e che suo seruo mi
mantengha ĩ fino al puncto extremo di questa nostra
misera vita.

Come tu poristi rengratiare vno religioso a boca
ho altra psona de vno beneficio receuuto.

n On possendo io cõ effecto fare ala vostra pa
ternita del beneficio receuuto qllo che io vo
ria el me forza p non parere ingrato rengra
tiarue de parole e de pregare idio che digno p mi vi
renda pmio del beneficio receuuto dala paternita vo
stra ala quale io maricomando offerendomi continua
mente ad ogni suo piacere in quello che io so e posso
pur che quella se degni comandarmi ⁊ operarmi.

Exordio e parlamento fornito quando se volesse a
ricomandare vno amico a vno altro a boca. Nota e
lege felicemente. ⁊c.

l E diuulgato e noto a piu persone la amicicia
e beniuolentia che tra noi e sono molte perso
ne che credẽo che io possa assai apresso di uoi
e principalmente Jacomo che qui presente il quale me
ha pregato che io vel ricomanda caldamente di che
astringendomi la more che io li porto ⁊ ala virtu sua
la quale non e mediocre el me debito di compiacerlo
e simile e magior facẽda laqual cosa vi prego caramẽ
te chel ve sia recomandato e pregoui el fauoregiati in
modo chel comprenda la opinione che generalmente
se ha dala dilectione vostra e in me essere vera e non
fallace. Che certo io ne receuero grandeuissima gra

tia dala vostra humanitate alla quale imperpetuo gli ne restaro obligatissimo e cognoscente po che vt sup dictum io lamo singularmente.

¶Come si po arecomandare vno amico a vno altro a bocca cum optime parole.

Essendo diuulgato e noto a piu persone lamore e dilection vostra le necessario qui al pñsente ladoprı perche molte persone desiderano che io ve li recomādı e maxime Simone qui pñsente elq̄le io amo quanto fradello ⁊ ilq̄le son tenuto ad amarlo per sua virtu e per li seruitii receuuti da li soi per che vi priego caramente chel ve sia recomandato in q̄llo che lui ve adimandara cosi ne hauero dilecto e piacere singulare quāto se io lo receuesse in pſona dala prudentia vr̄a alaq̄le semp̄ gli ne restaro obligatissimo.

¶Exordio e parlamento fornito qñ se volesse ricomādare vno amico a vno altro con optime parole.

Se mai non hauesse hauuto amicicia con voi: ne receuuto beneficio perli q̄li me reputo grādemente obligato hauite in voi si optīe parte e gentil costumi che debitamente accadēdoui ogni homo ve doueria seruire ⁊ aiutare in ogni vostra facēda E similmente recorrere da voi per aiuto e subsidio in tucte q̄lle cose che fosseno alla possibilita vostra sotto poste. diche hauendo inteso Jacomo qui pñsente lamore che tra noi e q̄llo che possiamo dispore luno de laltro e per noi a per gli amici e maxime in cose honeste lui me ha pregato grandemente che io vel ricomādai in vna sua facēda laquale sub breuita esso vi narrara per laqual cosa vi priego chel ve sia recomandato. E chel vogliati fauorezare ī modo a rasone chel mi possa rengratiare del seruitio che lhauera receuuto dala prudētia vr̄a alla q̄le lui e mi ne restaremo obligati e nō dimentichcuoli di tale beneficio e gr̄a singulare.

¶ Exordio e parlamento fornito con parole efficacissime qñ se volesse recomãdare vno amico a vn altro.

f Ra li amici il se de pigliare segurta di recorrere luno da laltro accadendo el bisogno e maxime de quilli doue che e non solamente amicicia ma come vna parentela e coniunctione di sangue como e tra noi iquali se siamo aleuati e cresciuti insieme ⁊ vsati continuamente come bon fratelli per laq̃l amicicia e fraternita e beniuolẽtia noi douemo hauer ardire de richiedere non solamẽte a ibisogni cõtinuamente ma doue bisognasse expore la vita perla salute luno o de laltro occurrẽdo el caso come al presente e accaduto a mi che se da voi come vero ⁊ optimo amico non ho subsidio me vedereti venire in extremita terribile e mai piu non audita e per tanto con questa speranza a voi recorro come a quello sum certo perla vostra vsata humanita ⁊ affectiõe mia in voi non me vereti meno le circa a vinti iorni cħ io ritrouãdo mi ⁊c.

¶ Exordio e parlamento fornito qñ se volesse arecomandare vno amico a vno altro a bocca.

S E io non vi portasse amore e se io nõ fosse certo che voi ne portasti a me io non haueria ardire ne prosumptione de ricorrere da voi per adiuto e subsidio e per mi e per li amici maxime per quilli che io ho receuuto molti beneficij ⁊ altri meriti e costui che qui presente e vno de quilli alquale mi resto non poco obligatissimo ⁊ hauendo lui presentito come siamo intimi e perfecti amici el me ha priegato che instantissimamente vel voglia arecomandare che li vogliati esser propitio e fauoreuole a rasone in vna sua facenda che esso ad plenum ve narrara per laqual cosa vi priego che lo vogliati hauere per ricomandato in ogni cosa che lui vi adimandara auisandoui ch-

cosi hauero gratissimo che voi il seruiati quãto se io
dala prudẽtia vostra receuesse simile beneficio alaq̃le
in eterno gli ne restaro obligatissimo e p̱ la vegnire se
mi rechiedereti in simile magior cosa vederete che le
pole mie responderano ali effecti.

Exordio e p̱lamento fornito come tu poi recõman
dare vno amico a vno altro a bocca.

O nõ posso fare misere zohãne che nõ ve ari
i comanda di q̃lli che sono p̱ amicicia coniunc-
ti e specialmente extimando loro le comenda-
tione mie apresso a voi assai li giouerano laqual cosa
anchi ami pare la experientia de la humanita vostra
me nota e magiormente in quelle cose ch̃ sono ala pos
sibilita vostra sotto poste andrea qui presente mio in
timo e cordiale amico ha expedire qui certe so facẽd
quale molto voi lo poteriti giouare essendoli p̱picio
di che io ve ricomando che cognosca le mie comenda
tione apresso a voi valere tanto quanto il creda la q̃l
cosa me sera pergratissima.

¶ Exordio e p̱lamẽto fornito quãdo se volesse adimã
dare vno seruitio a vno ꝯfaloniero o simile elq̃le tha
uesse p̱ferte altre volte.

Magnifico confaloniero la hũanita e clemẽtia
m che altre volte la vostra magnificẽtia mi mo
stro con p̱ferte me da ardire de notificare ad
esso quello che el bene e conuersatione mia spando in
ogni mia p̱sumptione o mãcamẽto quella p̱ sua hũa-
nita lhauera excusato piu tempo fa la vostra signoria
a vn punto che accadette elquale p̱ breuita nõ e tẽpo
cõtare se offerie de hauer me cõtinuamẽte ĩ ogni mio
bisogno ricomandato hora mi accade cõstrecto da ne
cessita e de contrarie fortune de mettere in opera le of
ferte di quella io mi ritrouo hauere qui in bologna v
na certa infirmita che mio padre hebbe per reparatõe
de la sua sanita alcuni debiti dili quali senza laiuto õ
la vostra magnificentia nõ me posso desogliere vnde

suplico ala vostra signoria si degni ad hauerme p ricomandato e cõnumerarmi nel numero deli soi seruitori p che niuna altra cosa desidero se non de hauer tãto pur che viua ali seruitii de la vostra magnificẽtia a la quale humilmente maricomando.

¶ Come tu poi arecomandare vn amico a vno altro a bocca e cõ bone e optime parole.

Honoreuele maiore mio Antonio qui presente ha molte bone pte in lui oltra lo ornato e polito scriuere ha certo del bono e costumato e fidele amico acui driza il suo amore e p tal rasone io lamo cordialmente desidera molto desser e vostro p qllo si predica di voi veramente e chi la fixo e confirmato ne lanimo e mẽte sua chiaramẽte solo voria da voi aiutorio de bone pole a rasone de laquale veramente non sera ingrato ne scognoscente e sel nõ fosse io lo cognosco cortese e liberale per le soe faculta nõ parlaria cosi largamente onde vi prego che in qllo potete e sapere lo vogliati seruire ⁊ aiutare che ogni comodo ⁊ aiutorio li darete cosi me sera gto e piacere singulare quanto se a me o a mei figlioli fosse conferito in necessita grandissima.

¶ Exordio optimo quando se volesse arico andare vno amico a vn gran maestro colquale non se hauesse amicicia.

Magnifico caualiero auenga che p li tempi passati non habia hauuto alcuna familiarita con la. V. M. nientedimeno cõfidãdomi in la humanissima conditione di quella ho preso ardire de venire al presente da la. M. v. pregando summamẽte qlla se digni essere fauoreuele a questo mio amico elquale veramente e stato a torto molestato dalcuni officiali come lui a pieno vi narrara e solo ho speranza in la M. V. che da quilli tali lo deffendera si per honore d-



la patria come etiamdio per vnaltra benignitade offe rendomi sempre e lui e mi a vostro comando.

¶ Exordio optimo qñ se volesse obtenir vno seruitio da vn gran maestro captando beniuolentia.

S E io non fosse informato pienamente dela humanita ꝛ clemētia dela. S. M. io nō haueria ardire ne p̄sumptione de ricorrere a q̄lla per aiuto e subsidio nel bisogno mio e specialmēte non hauendo mai piu parlato con la. S. M. ne hauuto con q̄lla altra cognoscentia e per ogni cosa cōuene hauere p̄ncipio che succeda bono ꝛ optio fine sum cō sperāza grandenissima ricorso alla humanita e clementia dela S. M. humanamente pregādo q̄lla che si digni p̄star me fauore ꝛ aiuto in q̄sta mia facenda che breue mente narraro. E se la. S. M. parera che habia rasone o torto hauero a caro me sia dato aciochе dilatione di tempo non mi facci qui sop̄stare dela q̄l cosa ne restaro in perpetuo obligatissimo ala. S. M. ala q̄le humilmente maricomando.

¶ Exordio optimo qñ se volesse dolere dela absentia de vno amico desiderando la sua presentia.

C Onciosiacosa che molti giorni fratello carissimo mhabia visto mancare il fructo dela tua iocundissima compagnia e cōuersatione nō e pero che cotidianamēte el mio lasso ꝛ affannato intellecto nō sia con optimo e perfecto amore apresentato dela tua gratiosa e gentil p̄sentia ꝛ habbi di certo che piu tosto voria morir̄ che longo tempo stare da ti lontano come per lo passato con gran molestia stato sono era domenica sera in compagnia di molti gioueni in casa de zohanne baptista dala chiesia voc era chi lungea chi sonaua qual cantaua e qual balaua e li certo si vsaua exercitij tutti honesti e iocōdi e piaceuoli e per che non ti vedea esser in quilli piaceri ꝛc.

¶ Petitione facto dalo infrascripto confaloniero per via de arecomandatione.

m Agnifico confaloniero rendendomi certo che la. V. M. per sua humanita cõprendera ogni mio parlare procedere solo da lamore ꝛ affectione che li porto e dal desiderio che ho del bene ꝛ honore di q̃lla non me retiraro indrieto in recomandarli la fede e virtu deli quali e per experiẽtia nota e q̃sto dico perlo prudente giouene. Jacomo mio caro compagno ꝛ intimo amico il quale la. v. M. ha potuto vedere la fede e diuotion che li porta e quanto virtuosamente il se gouernato piu in vero eglie reputato persona integra ꝛ da ogni homo e tutta la fede e speranza sua ha posta nela. V. M. doue io ho cõsiderato che le virtu soe meritano de esser aiutate pero lo ricomando a quella e pregola che apresso de si o vero col magnifico vostro fratello Misere Nicolo se degni darli q̃l che recapito chel possi viuere che oltra el bono seruitio ꝛ honor chene consegura dala. V. M. io receuero da q̃lla piacere singulare alla quale io me ricomãdo.

¶ Exordio e parlamento fornito come se poria aricõtare vna sua facenda vno amico.

i O son certo che negligentia alcuna nõ ve retardaria mai alla satisfactione dele petitione mie leq̃le p vr̃a humanita cõtinuamente li haueti reputate nõ solamẽte le offerte ch̃ facte maueti reputate vostre piu volte mi dano ardire a richiederui ma la experientia e dimostratione dela intrinsecheza de li animi si mi la dimostrato nõ dimẽo astringẽdomi il bisogno e cognoscẽdo che mai niuno mio solicitarui apsso voi p lamore ꝛ affectiõe che me portati nõ sera reputato tedioso io di nouo ve ricordo q̃llo chel bisogno me stimola de essere seruito da voi come da q̃llo alq̃le ho posto ogni mia fede ꝛ ogni sperãza i q̃lunch̃

coſa ꝛ ilquale po diſponere de mi come de caro e per‑
fecto amico.

¶ Exordio e parlamento fornito come ſe poria aricor‑
dare vna ſua facenda a vno amico.

q Uantunq; io me credo certiſſimo cħ niuna ne‑
gligentia non retardaria mai ala ſatiſfactiõe
de le mie petitione nientedimanco vedẽdo io
le voſtre continue ocupatione non poſſo fare chio nõ
ve ricordi quello che il deſiderio mio aciochе accaden‑
do vi poſſiati ſatiſfare con effecti a quello cħ molti al‑
tri amici non hano potuto ſupplir ne a boca ne per lit‑
tere che me rẽdo certiſſimo fara la humanita voſtra ꝑ
modo chel ſuo ingegno ꝛ amore verſo di me che ſero
ſeruito intieramente di queſto che molti anni o deſide‑
rato.

¶ Come ſe poria recordare vna ſua facenda a vno a‑
mico con optime e gentile parole.

i O ſon certo che niuna negligentia non ve re‑
tardaria mai ala ſatiſfactione dele mie petitio‑
ne per che io me perſuado cħ voi ſiati nõ mã‑
cho deſideroſo del bene mio vtile ꝛ honore mio che õ
lo vr̃o ꝓprio ma il biſogno grandeniſſimo che io ho
deſſer ſeruito de la facenda ſapete me fa vſare ꝓſump‑
tione in recordarui quello che con gran letitia aſpecto
da la. M. V. a laquale io continuamẽte maricomãdo

¶ Come ſe po moſtrare lhõ grato di beneficii receuu‑
ti con optime e gentil parole.

i O ho receuuto tanti beneficii da la voſtra hu‑
manita che certo io nol potria con mille ling‑
ue pienamente explicare la obligatione ho cõ
voi la quale coſa mi fa a la voſtra digniſſima e vera a‑
micicia mentre chio viua con tutto il core obligatiſſio
il per che vi prego che ſimilmente de mi e mei figlioli
ne faciati il voſtro piacere. ꝛc.

¶ Demoſtratione di gratitudine de beneficii receuu‑

ti o altri meriti. zc.

Auendo io receuuti da voi molti beneficii el
b glie necessario che con effecti e con parole io
dimostri non essere ingrato di quilli verso di
voi quantunche mi renda certissimo che voi ve psua
diati chel simile faria sempre in voi accadendo alcuna
occurrentia o necessita oportuna alaquale liberamēte
offerisco ogni mia faculta ingegno e possanza qual se
siano e se la propria per voi exponere bisognasse.

¶ Come se poria aricordare a vno gran maestro de
vno amico.

Jo padre ma comesso chio venga aricordare
m el facto del suo amico delquale ve ne parlo a
quisti di pximi e ben chel se persuada alcuna
negligentia non ve ne tardaria mai ala satisfactiōe de
le soe honeste petitione niente dimeno essendo stimola
to z infestato dalo amico suo elglie forza de aricordar
velo. acioche gran dilation z interuallo di tempo non
sia casone del danno e ruina del suo aīco p la qual co-
sa la celerita de la. S. V. si sera vno dono optio e sin
gulare a laquale maricomando.

¶ Come se potria dire a vn gran maestro qñ se haues
se obtenuto vna gratia con optime parole

O potero fare rlatiōe a mio padre chio ho ha
i uuto quella bona optīa e gētil risposta cħ esso
aspectaua de la. v. S. laq̄le similmēte po dis-
ponere di lui cōe de criatura che sua e che singularmē
te lama come po extimare la. v. S. a cui grā cōtinua
mēte me offerisco e ricomādo che xp̄o vi cōserui.

¶ Come se poria laudare vn grā maestro o altra p̄so-
na inferiore con optīe e gētil pole.

Di site cosi ornato de virtu z optimi costumi
v cħ certo se douerebe p̄gare e calcar ogni alpe
stro loco per hauer la familiarita di tali e cosi

facto homo come fonte ⁊ exempio che ogni intellecto
sueglia e de le virtu soe fa illustre e copiose chi e desi-
derosi di quello deli quali el cielo e la natura li produ
ce rare de singular virtu ⁊ excellentia come e la nobili
ta vostra alla quale io maricomando.

¶ Exordio e parlamēto fornito qñ se volesse aricomā
dare vno amico al confaloniero de iusticia.

m Agnifico confaloniero nō essendo mio padre
manco desideroso del ben vtile ⁊ honore de li
amici soi che del suo proprio e max ime verso
quilli che li sono affectiōatissimi come alixandro qui
presente eglie forcza aiutarlo e fauorezarlo a rason in
tucte quelle cose che a voi sono possibile vedendo lui
che la. V. M. alla comodita di podere seruire lamico
nostro piu celerita che si po il ma comesso ch̄ io el pre
senti dinanci alla. V. M. caramente pregando quella
voglia hauerlo per aricomādato in modo che ello cō
prenda la dilectione ⁊ amore che e tra. M. V. e lui co
me e diuulgato ī ogni parte mostrarsi per effecto ⁊ io
che sum suo figlolo e dela. V. M. ne receuero di q̄lla
gr̄a e bn̄ficio singulare alla q̄l sempre io maricomādo

¶ Exordio e parlamēto fornito qñ se volesse aricomā
dare vno al confaloniero o simile.

p Erche mio padre sa che la. V. M. serue volen
tiera non solamente quilli che vi sono intimi
e cordiali amici come lui ma etiā dio qualūche
altra persona incognita pur che habia q̄lche aparētia
de vi tu e sapia adimandare aiuto e subsidio ala. M.
V. e tanto piu quanto le petitiōe sue sono honeste e cō
uemente per questo rispecto mio padre mi manda si
curamente a quella aricomandarui le cose soe queste
giouene ilqual e qui di presente el nostro caro e perfe
to amico alquale e īteruenuto vna disgratia come lui
ad plenum narrara ala. V. M. per la qual cosa mio pa

dre ui prega caramente chel ve ſia recomandato a raſone in tutte quelle coſe che a voi ſono poſſibile e che vi piaccia fauorezarlo in modo chel poſſa referire gratie al mio padre del beneficio che eſſo receuera da la V.M. alaquale oltra che la petitione ſua gli para honeſta il ne reſtara ſempre obligatiſſimo a la.V.M. alaquale io maricomando.

¶ Exordio e parlamento fornito qn̄ ſe voleſſe piglare amicicia con vno gran maeſtro.

i O ho deſiderato grandemēte de vedere la.V.M. ⁊ hauer con quella qualche cognoſcentia e per quello che io ho inteſo predicare di eſſa e per amore ch̄ li porta mio padre e perche io ho la virtu ⁊ excellentia deli homini in ſingulari percio io ho vſato proſumptione de venire a viſitare la.V.M. la q̄le prego caramente mi vogla comandare come a ſua creatura ⁊ obediēte figlolo di quella a beneplaciti de la quale ſero continuamente pronto e paratiſſimo ad obedirla con amore ⁊ affectione.

Come ſe poria hauere amicicia cum vno gran maeſtro che mai piu non ſi gli haueſſe parlato.

i O ho continuamente deſiderato per adrieto per vedere la.M.V. pſonalmēte coſi come p fama lo cognoſciuta ⁊ amata ⁊ amaro p la excellente fama che ogni homo p̄dica di q̄lla e p lo amore e bono merito che li porta il mio ſingulariſſimo genitore di che me parſo di far mio debito de venire a viſitare la.V.M. ⁊ offerirme a quella in tutte quelle coſe che a me ſono poſſibile e perche io ho la virtu integrita e ſingular pretio. Jo voglo che al p̄ſente e per la venire la.V.M. mi poſſa ꝯmādare come a ſua creatura ⁊ obediēte figlolo di q̄lla alla q̄le maricomādo.

¶ Come ſe poria hauer principio de amicicia con vn

gran mestro alq̃le mai nõ si gli hauesse plato.

i O son certo cħ la. v. M. nõ me cognosce p nõ bauer me forsi mai piu veduto ne plato io sõ figliolo de Jacomo da padoa intio e cordiale aĩco de la. v. M. e sapẽdo quanto el mio sapiẽtissimo padre ve ama ne io di nulla marauigliando di tal dilectione essendo ĩ la. v. M. q̃le virtu ⁊ hũanita cħ possa e deba essere ĩ niuno caualiero me aduenuto p la cason disopra e p quãto ancora il douere me strenge mille volte ne lanimo che qualche mia littera sia stata mediatrice a far me bauere la cognoscentia e beniuolẽtia e gratia de la v. M. ne taglio piu aconzo me potia far contento a fornire el desiderio mio che vedere la presentia de la. v. M. laquale prego p lo presente e per lo aduenire voglia fare di me come di suo bono ⁊ obediente figliolo se cosi merito e posso in tal modo parlar̃ ala prefata M. V. alaquale infinite volte humilmente me offerisco ⁊ aricomando.

¶ Larga confidentia ad impetrare vno seruitio ⁊ beneplacito da vno amico.

b Enche molte experientie per laffection ⁊ amore che continuamente mauete dimostrato e p la diligentia che sempre per vostra humanita bauite ne le mie occurrentie vsato laqual cosa me con voi vno obligo non mediocre io cognosca non essere necessario ricordarui il nouo mio intento nondimeno aciocbe cognosciati con quanto animo lo desiderio e quanto e il bisogno in cio mi strenge dinouo vi prego che quãto piu presto sia possibile sia compiaciuto per che oltra el desiderio seruitio attento il bisogno la celerita da voi me sera vno dono accepto ⁊ singularissĩo

Exordio e parlamento fornito quando se volesse dimandare vna gratia a vno signore.

i Llustrissimo principe come la vostra excellentia ba possuto comprendere piglio in ogni

occurrentia deli amici securta in dare fatica aquella la quale p sua humanita cōtinuamēte ho trouata ala pe titione mia ben disposta ⁊ hauendomi mosso la specia lita de quilli che me sono con amore ⁊ affectione cōiūc ti cosi nō me ritiraro in drieto per quilli che me sono penti e strectamente p vincło di sangue aplicati el se ritroua al p̄sente nele forze vostre antonio mio nepo te ilquale so certamēte hauer̄ comesso grādenissimo ⁊ ītollerabile delicto p loq̄le nō vna ma mille morte me ritaria se tāte volte potesse morire e seria degna cosa affaticare p lui lo īgegno aritrouar̄ nouo adiuto tor mēto cħ satisfacesse atāto d̄licto ma pur ꝯsiderādo cħ la iusticia de dio mai nō ne disolta da la misericordia ma doue luna semp̄ se ritroua laltra ꝯsiderando cħ iu sticia senza misericordia ha pte grandenissima crude lita considerando etiamdio quāti sono stati li meriti d̄ li soi passati in verso la signoria di vostri antecessori. di q̄li loro sono stati fidelissimi seruitori opponēdosi p loro ad ogni gran picolo essendo la degnissima vr̄a signoria. nō māco misericordiosa che iusta ⁊ intēdēdo come lhō e aīal pronto e fragile al peccare p̄go la. v. benignissima clemētia che se digni donar̄ q̄sto sagura to ala excellēte mēoria de signori passati ale osse di soi che foron de li antichi seruitori de la. v. S. a laq̄le hu milmēte maricomando.

Exordio e plamento fornito qn̄ se volesse dimanda re vna gratia a vno signore.

b Enche io comprenda illustrissimo principe la petitione mia pere a molti apassionata ⁊ ꝓsū tuosa nō dimeno reducēdomi fra lo intellecto fra le altre obligatione ho ale spale pigliaro ardire d̄ faticare lamente de la vostra excellentia e maximente hauendo expientia veduta quella non solo essere libe rale ma humanissima e misericordiosa el se ritroua ne le forze de la iusticia alixandro di galluci tanto e a me coniuncto quanto si po facilmente credere da chi mi

ha veduto sempre combattere perla sua salute per el qle altre volte ho pregato ⁊ impetrato facilmente cio ch ho voluto per lui da la vostra signoria per laql co sa ⁊ io acioche o in me e in le robe mie vi reputo obligatissimo con la vita de laqual niuna cosa e piu dolce ne piu cara siche volendo al psente esser piu strectamente obligato se e possibile e sum venuto ala vostra clementia alla quale spero impetrare questo che summamente desidero cioe qllo sia de carcere liberato in loquale se per suo mancamento mai piu se lassa inducere in fino adesso prego la signoria vostra mi toglia imppetua disgratia a far pgiere e supplicatiō che certo voria piu psto morire che vegnire in odio dela. V. S. delaql me vedo tanto amare quanto non se poria ne dire ne scriuere allaquale humilmēte maricomādo.

¶ Exordio optimo qn se volesse adimandare vno seruicio a vno con el quale non se hauesse mai parlato.

e L pare che noi siamo cosi sottoposti a queste celeste ɔstellatione che luno non possi fare senza subsidio de laltro ma benche per necessita acioche siamo astricti non dimeno la cognitione de el humanica e virtu de altre presta ardire de dimandar con piu segurta e con piu speranza secondo le successiue occurrentie doue essendomi noto quanto cōtinuamēte la vostra spectabilita e stata ⁊ e facile e desidero sa al compiacere con magior ardire daro tedio a qlla che le circa noue mesi che ritrouandomi a casa..

¶ Exordio optimo qn se volesse excusare de non hauere scripto a vno suo amico e magiore.

m Agnifice miles maior honorande. Benche io cognosca esser mio debito hauere scripto alla V. M. per non mostrare hauere qlla dato in obliuione che me seria stato grande carico ⁊ obrobrio hauendo rispecto al singular amore continuamēte mi

ha portato la. V. M. non dimeno tal mancamẽto nõ e stato pche di voi mi habia dismentigato ilquale sem pre porto fisso nel core. ma imputello la. V. M. parte ale mie grande occupatiõe e parte essere accaduto che scriuere a qlla hora essendo occorso el caso ho delibera to scriuere al presente ala vostra magnificentia.

¶ Exordio e excusatiõe qñ se volesse alegrare cõ vno amico dela sua dignita o altro bene.

e Gregie ꝛ famosissime doctor ac magnifice et generose miles maior honorandissime. El tar do realegrarse con li amici si sole degnamẽte reprendere e specialmente quãdo per negligentia pro cede. ma considerando che so impedito perlo passato dale continue fatiche ꝛ occupatione assai non ho pos suto satisfare al mio debito. ma faro come dice il pro uerbio che meglio e tardi che non mai daro al presen te a le occupatione alquanto interuallo a congratular mi cõ la spectabilita vr̃a dela degnita ꝛ honori ali qli p sua ꝓpria virtu ꝛ diuenuta si me fu significato con la. V.

¶ Exordio ꝛ excusatione qñ non se hauesse scripto a vno suo amico e magiore absente.

n On e senza casone che de mi la vostra specta bilita alquanto de admiratione pigliare si de bia che aquella perlo passato alchuna cosa nõ ho scripto e specialmente del felice stato di quella e di la spectabile ꝛ inclita dignita militare considerata la affectione laquale continuamente in verso la vostra fraternale amicicia o hauuta laqle al presẽte e molto magiore. perche come cresse el tẽpo e cosi cresse lamo re e considerato etiamdio che si per felicita prospera la vostra spectabilita cosi prospero io. e se quella ha leticia e gaudio. e cosi similmente io. E perche vero e che la distantia laquale da impedimẽto alla presentia

corporale nientedimanco quello che tolle labsentia suplisse lamore elquale giōgi li cori di quelli che sono absenti ⁊ a quelli da recreatione mediante vna cōmune mentale visione.e p che al p̄sente.⁊c.

¶Exordio optīo e bello qñ se volesse scriuere a vno suo aīco el quale nō si gli hauesse scripto.

m Agnifice miles maior honorande. Lamor e fede che in fino a teneri anni ho hauuto ⁊ ho in la.v.M.ben che quella molti anni fa non ha veduta non rechiede pero che per spatio di tempo sia da mi dismenticata a quisti di essendo venuto q̇ vno di li homini de la.v.M.per comparare.

¶Exordio ⁊ excusatione qñ se volesse scriuere a vno amico elquale fosse gran maestro.

s Pectabilis vir ⁊ maior singularissime essēdo mi alpresente accaduto ascriuere ala vostra humanita e non me ritrouando dotato di tāta scientia e doctrina quāto se richederebe ale orechie di quelle io non so che parola conueniente me debia ritrouare per principio ma perche me confido che la vostra spectabilita non ala imperfectione del mio rogio dire ma ala diuota affection e singular reuerētia che io li porto io vsaro quelle parole che piu tosto la more e dilection me insignara che doctrina o arte che in me siano.

¶Exordio optimo qñ se volesse pigliar amicicia con vno gran maestro ilquale fosse absento.

r Euerendissime in xp̄o pater ⁊ domine dn̄e mi singularissime la virtu tra li homini e dl tanta efficacia che se bene con vedere ne con parlare tra loro sia alcuna noticia solamente la fama li fa amici e beniuoli e diuoti insieme laqual cosa aduenuta in me elquale quantunq; non habia mai veduto la v.S.ne hauuto con quella altra cognoscentia ꝯmoso solo per la fama o per li singular virtu di quella ho a

mato cr corde la .V. S. et niuna altra cosa me potria esser stata piu grata che hauer potuto dimostrare a quella lamor e diuotione e fede chio li porto ma non possedo a questo mio ardente desiderio soprastare e essendo certo che la humanita laqual e data per compagnia alle virtu no mancara in la. V. S. el me parso di satisfare con la penna al debito mio il qual e deuedato per le grande occupatione satisfare con la persona peroche mia intentione era de visitare al presente con litere la. v. s. alle virtu de laqual totaliter mi so facto seruo et a cioche io cognosca.

Exordio optimo quando se volesse mostrare grato verso vno amico elquale thauesse facto grande proferte.

m Agnifice miles ac domine mi precipue non poteria dignamente rengratiare la humanita dela V. M. e dele benigne acoglientie me fece a bologna e nouamente a ferrara onde non ho altro desiderio per tal amore che in me vegio dala .V. M. che de essere in loco doue ale fiate possa vedere et honorare quella e seruirla con ogni fede et diligentia.

Come se poria captare beniuolentia da vno amico absente desiderando summamente la sua presentia.

i O te comenczai in veritade reuerire et amare prima che te a cognoscesse et hauesse mai veduto per quello che dignamente se predica de la prudentia et integrita tua ilquale sei se ornatissimo de virtu et optimi costumi come esser mai potesseno in vno corpo humano che christo te facia cognoscente di tale beneficio e gratia singulare che certo la natura produci pochi homini alla presente etade che siano da equiperare a te et per tanto haria gratissimo e reputaria in dono singulare potere alcuna volta con la humanita tua domesticamente conferire a cioche potesse da quella qualche digna instructione e laudabile documento conseguire.

¶ Exordio cō la epistola fornita e risposta de vnaltra receuuta da vno tuo amico con parole humanissime.

f Rater amantissime per Lamberto da verona ho receuuto toe littere per leq̃le mi son grāde mēte allegrato per la singulare caritade amore e beniuolentia laquale iudichi essere in me da ogni parte per lequale cose io etiādio daro opera con ogni mia possanza mi sforzaro che io te risponda in parita de amore ꝛ in officio de amicicia aciochc apertamē te dimostri non hauer amato vno ingrato e discognoscente onde giamai ne possa tra noi strengere alcun iudicio de iusta reprensione. e che piu longamente se cō serui in noi la principiata e degna nostra fraternitade e cosi te conforto e priego che per lo tempo auegnire me vogli cō tucte ornate e sentētiose lr̃e speso visitare perche come tu sai le lr̃e sono demostratiue di quella beniuolētia laq̃le non se puo comenzare insieme de di in di perla distantia di lochi e seperatione di corpi.

¶ Exordio e parlamento fornito qñ se hauesse receuuto vno seruitio da vn amico o parente.

q Vanto me sia stato iocondissima cosa fratello carissimo e quanto grata ala mente mia ꝛ suauissimo conforto lho receuuto alturio ali mei occurrenti bisogni. ꝛ a q̃llo che honesta mia e iusta petitione ha con securta adimandato alla tua humanissima ꝛ laudata clementia certo io nō el poteria cō mille lingue pianamēte explicare. laq̃l cosa mi fa alla tua dignissima ꝛ vera amicicia che io viua con tucto il core obligatissimo. Il perche te prego che similmente de mi facci al tuo piacere experientia.

¶ Exordio qñ se volesse dimostrare a vno homo de preso de hauer gran sperāza ī lui offerēdossi.

l A p̄clara ꝛ optima memoria honoreuole mio

magiore de laquale voi seti generato e proceduto ꝛ le prestantissime virtu vostre mi confortano e persuadeno per efficace ꝛ optime experientie dele vostre bone operatione che io debia securamēte reponere ꝛ hauer in voi ogni mia fede ꝛ indubitata sperancza come in q̄llo che sum certo perla cordiale affectione. ma in verso di voi non me veriti meno in alcuno mio bisogno o caso de necessitade e contraria fortuna. Perche il simile faria sempre in voi accadendo alcuna occurrētia o necessaria oportunitate alla q̄le liberamēte offerisco ogni mia faculta possanza ꝛ ingegno etiamdio la propria vita exponere bisognasse per voi.

¶ Exordio de excusatione q̄n nō se scripto a vno amico absente con optime parole.

q Uanta e sempre stata la fede nostra in amarse fradello carissimo in la constantia che a me pare chel non sia possibile ne per alcuna distātia di luoco ne per alcuno caso di fortuna maligna poter la canzelare ne mādare in obliuione alcuna. ꝛ impero se p adrieto non ce habiamo visitato con littere come richiede la nostra vera amicicia ꝛ optima beniuolētia e stato per le occupatiōe grande de luna parte ꝛ de laltra. ma non resta pero che io sempre non mi persuada ch̄ tu perla tua humanita nō me habi amato con ogni tenerecza come io ho amato ꝛ amaro sempre mētre ch̄ la vita me bastara per antica nostra beniuolētia e p la incurabile virtu chio intēdo che hai acquistata in tua absentia nele quale sempre idio te agmenti e creschi

Ogni parlare si po mudare in diuersi modi.

¶ Come se poria respōdere a vno amico che hauesse scripto desiderādo cō grāde instācia la sua penitētia.

i O ho receuuto le toe littere e fradello carissimo le q̄le troppo volontiera ho visto resguar

dando in quelle la volonta e la mente tua molto a mi beniuole e lamicicia nostra coniunctissima laquale pe ro non pensai mai douere essere altramente per la bo na ꝛ optima experientia che continuamēte ho hauuto de lamore tuo verso di me con la fraternale affectiōe q̃le sempre mai mostrato che xp̄o te ne meriti e noi fa cia si propinque che in q̃sta nostra etade in laquale ha biamo q̃lche piunctione e possiamo gustare tanta dol ceza quāto e la vera amicicia e beniuolentia per laq̃le sono i nostri cori coniuncti insieme operando p̄sential mente a q̃llo che in absentia dimostrare nō possiamo.

¶ Exordio qn̄ se volesse offerire a vno amico con bo ne ꝛ optime parole p̄gando lamico che voglia repren dere vna mala lingua.

f E mai auegnisse caso amico carissimo che la mia auctorita volesse alchuna cosa in potere fuire ꝛ iouare come ho gia seruito altre per sone incognite tu cognoscereſti che io te sum beniuole ꝛ amicissimo e vederesti le parole mie respondere a li effecti e cosi certamente spero in la humanita tua che accadendo faristi ꝛ simile. Onde questa confidentia al presente caramente ti priego che con q̃llo honesto mo do che piu alla prudentia tua pare conueniente te vo gli dignare di parlare cō tuo fratello che habia alquā to riguardo allo mio honore perche ho presentito lui hauer̄ de mi parlato cosa assai men che honesta laqua le perseuerando potria generare scandalo assai.

¶ Exordio optimo e bello quando se hauesse a scriue re a vna persona con la quale non se hauesse gratia fa miliarita captando beniuolentia.

n Obilis vir ꝛ vti frater amātissime. auenga ch̄ per lo tempo passato nō habia hauuta longa pratica ne grāde familiarita con voi nientedi meno per fama con effecti vi ho cognosciuto giouene

prudente e molto acorto E per tal boni e gentil costu
mi che sono in voi io vi ho amato e amo 7 amaro in
fino a lultimo pensiero dela mia vita. E qñ fosse acca
duto el bisogno quantunche lettere mio nō sia in quil
li termini che se rechiederia alla grandecça e amplitu
dine de lanimo mio aresti veduto le parole mie respō
dere alli effecti come richiede el vero amor̄ e perfecta
beniuolentia e perche al presente 7c.

Exordio optimo qñ se hauesse a parlare dinanci a vn gran maestro captando beniuolentia.

i O non posso magnifico caualiero senza q̄lche rossore cōparire dinanci al cōspecto vostro e maxie cognoscēdo mi non hauere con la vr̄a magnificēcia tal merito che per laq̄l debia essere cosi p̄sumptuoso ma la grande affectione e fede che conti nuamente ho hauuto in la prefata. V. M. la quale nō solo v̄so de mi mui mo suo seruitore ma verso ciascu no altro ha imensa humanita mi da ardire alegramē te e con bon core venire a quella sperādo obtenire da V. M. quel che el desiderio e bisogno mio alla q̄le hu milmente maricomando.

Exordio optimo qñ se volesse reprendere vno che thauesse promesso alcuna cosa con optime parole.

l A fede sempre vole obseruare e mantenire le promesse facte ali amici intimi e cordiali e spe cialmēte quelle persone lequale hano bona co gitatione dela vere virtu e che desiderano de hauere fama non solamente nela patria sua ma etiamdio per tucte le parte del mōdo io me rendo certissimo che tut te queste cose sapete e che ne haueti come giouene piu dente bona notitia ma perche piu porto 7 ho posto in voi fede e sperancça ve scriuo la presente littera nō p̄ ad monirue ma per aricordarui el facto mio elquale io ho aspectato con summo desiderio e tanto piu quā

to ne ho grandenissimo bisogno voi sapete.

Exordio e parlamēto fornito qn̄ se volesse pigliare a-
micicia con vno religioso captando beniuolentia.

O son certo reuerende pater che la vr̄a huma
i nita non mi cognosce io son amico e minimo
figliolo del vostro prudente padre e cosi intē
do anche essere dela reuerentia vostra. E ben che per
cognoscentia non me habia mai piu veduto ne parla
to per essere voi stato absente nientedimeno io ve ho
cōtinuamente amato ⁊ amo singularmente per la vo-
stra virtu ⁊ humanita e per la bona ⁊ optīa fama che
ogniuno che cognosce la vostra paternita predica di
quella queste cose son casone de comouere ad amar̄ nō
solamente mi ma ogni alto animo e pelegrino ingeg-
no di qualūcha homo e perche sum vna medesima co
sa con vostro padre come ho dicto ala virtu deli ho-
mini ho in singular presio voglio che da qui ī anci la
vostra reuerentia e paternita mi possa comandare co
me a sua creatura ⁊ obediēte figliolo di quella la qua
le continuamente me offerisco e ricomando.

Tu poteristi dire queste parole a vn gran maestro
che thauesse dato vna bona risposta.

O potero fare relatiōe a mio padre che io ho
i hauuto quella bona ⁊ optima e gentile rispo-
sta chē esso aspectaua dala. V. S. laquale simil
mente po dispore di lui come de creatura soa e che la
ma singularmente come po excitare la vostra signoria
a la quale io maricomando.

Exordio quando tu hauesti vna causa dināci al po
desta con vno aduersario captando beniuolentia ⁊ at
tentione grande da esso assai.

E vn gran coforto magnifico prectore a quilli
l che hano peritia de dire ī eloquētia qn̄ le cau

se son poste in le mano di persona sauia come e la ma gnificentia vostra laqual cognosce subito li errori e le malignita deli homini liquali sono senza discretione e timore de dio come e lo mio aduersario elqle credēdo che vn poco de lr̄e che lui ha e son ben poche e gros samente e da grosso maestro in gossa casa: ⁊ ineptamē te io parte chel non sia homo al mondo che possa resi stere a le soe ficte parole dette non con quilli effecti chē se rechiederia a vn tanto homo quanto lui dimostra essere perli ornamenti di soi panni chel porta in dosso iquali forsi anchora non sono pagati la ql cc s i se cog noscinta ī lui per molte querele che gia de lui piu vol te ha facto il sarto. E sel non fosse che la magnificētia vostra ha bono ochio da vedere e da cognoscere le co se iuste io rimaria mezo disperato. e maxime nō mi ri trouando con qlla pericia ⁊ ornamento de dire che se richiederebe al cōspecto dela. V. M. laqle e vsata sem pre de volere excellēti hōi e doctati di molto ingegno alaquale io maricomando che vogliati cognoscere la arogantia di questo homo che si moue in verso di me non altramēte che sogliono li vrsi che spinti dala fame e da la natura sua rapace non restano de assalire vna vile e misera pecore la gittandosi ad ogni cosa bassa e questo fa per essere tenuto aquistando fama de crudel tade acioche sbatendo questo e quello venga in tanto terrore ogni homo che poi sia e da voi e da ciascuno possente temutoe reuerito. come laqual cosa se po con tinuamente seguitare vegniria in grandissima ruina e infamia dela patria nostra ma spero che voi cō la pru dentia vostra e grandeza danimo con laquale haueti gia gran tempo imparato de domare la superbia di prosontuosi per meriti si la toglia a costui che la sara riposare chi vole ben viuere si che a voi maricoman do ala iustitia de laqualese apogia ogni homo.

¶ Exordio optimo qn̄ se hauesse a plare dināci al po

della captando beniuolentia.

I E tanto la fama che ognun p̃dica de la. v. M. come de persona docta sauia e discreta che seria sufficiente non solo aquesto officio elquale e grande ꝛ amplo ma etiamdio a gouernare ogni gran prouincia de chi ne ho preso quello gaudio e letitia che debitamente si de pigliare duno homo sauio e prudente e de grandissimo presio e di quello che cognosce le cose iuste e che senza gran dilatione di tempo le expedisse come debitamente se apartiene a la dignita di sopra che sono nella. M. v. a laquale io maricomando a rasone e pregola che a questo punto voglia dimostrare con effecti quello cħ per fama da ognuno si predica elquale predicare non ne senza misterio perochè le passate vostre opere ele presente hano sperato di voi tãto lume che horamai ĩ pochissimi loghi si po lhomo trouare che non oda qualche fructo de lo ingegno vostro elquale essendo sempre pronto ꝛ attento a la iusticia mi fa sicuro che la mia causa peruegnira in qualche porto gia gran tempo da viuere onde in grã pelago perturbata sono gia duanni passati che io senza testimonio alcũo in la chiesia magiore prestai ad antonio qui presente ducati quarantaotto doro venetiãi non rechidendo a lui altro che vna scripta de sua propria mano fidando mi del timore suo verso dio elquale le presente nelso tempio vedea ꝛ odiua ogni nostro cõtracto e parlamento dimando imei denari lui con aperta frontemi nege e dice quella non essere sua littera e se piu ha qualche similitudine de la sua dice esser contrafacta ꝛ aquesto modo mi roba el mio laq̃l cosa credo pero lui non far a malicia ma piu presto per necessitade per che non el cognobi mai di tal natura ꝛ io sõ cognosciuto si da questo populo cħ ognun sa nõ esser mia usanza ð dimãdare quello daltri ma sia la cosa cõe si voglia nui siamo qui posti auanti il vr̃o cõspecto io

ho per testimonio mio idio e la scriptura e la fede pre go che vogliati vedere gustare ꝛ intēdere qual di noi pare hauere rasone acio el mio me sia reso perchē la ro ba se chiama el secondo sangue e pur sel vero nō si po discernere per tal modo fidandomi io del vero e iusto idio chē con li occhi ogni cosa vede fidandomi dela fe de mia ꝛ innocētia cōtegritade me offerisco patire og ni tormento e lui con mi insieme perche sol tanta esser la forza dela rasone che voglia e non lui bisognera chē confessi el tucto.

Exordio optimo qñ se hauesse vna causa dinanci al podesta captando beniuolentia.

SEl non fosse Magnifico pretore che io ho con tinuamente cognosciuto e per fama e per effe cti la.V.M. essere docta de mirabile eloquen tie oltra la gran coniunctiōe che ha dele cose del mon do in ꝯgnoscere le ꝑsone che nō vano perla via dricta io temeria che voi non mi desti credito a q̄sto mio ad uersario el q̄le ha parlato forsi secondo el suo iudicio il q̄le con tanta efficacia che nō credo che sia homo al mondo che li possa contradire e sel non fosse che io so che le parole non sum soe che da piu persone se le fa in signare e principalmēte dala donna soa la q̄le tra le al tre sopramodo e tenuta sauia e per non esser lei tanta temeraria che la sira lei insigna apresso al foco tal sim plicita per venire a quello che lui desidera io similmē te cosi come li altri circūstanti stupefacto e attento ma acioche io possa dire ben la ragione io mi voglo si a conciare il capuzo in capo chel non me incontrasse co me fece laltra matina che andādo gioso perle scale og niun comincio aridere ꝛ agnatarmi con gran scherno ꝛ vedendome in questo mi acorse chē haueua in suso le spalle la scofia dala nocte in volta nela logia dei mio capuczo. siche ꝑ nō venire in tal errore mi voglo mol to ben aconciare le mie bessace intorno e narrare alla

V.M. le simplicita ⁊ ignorātie di q̄sto mio aduersario elq̄le e homo nō di tanto p̄cio quāto extimato dalcuni simplici ⁊ ignoranti hōi iq̄li p nō hauer experiētia di molte cose p iudicio de docti hōi ha prouato facilmē te initij delapetito senza freno di prudētia se inclinano a credere q̄llo che cōtra a rasone e sempre se voltano a cōtrarie volonta per laq̄l cosa arecomādomi ala iusti cia ⁊ ala. M. v. dinācia laq̄le nō haueria ardire de cō parire se n̄ me ꝯgnoscesse hauer chiara ⁊ iustissima ra sone.

¶ Exordio e parlamēto fornito qn̄ se hauesse vna cau sa dinanci al podesta contra a vno so aduersario.

m La grāde hūanita ch ognon p̄dica dela. v. M. mi p̄suade inuida e ꝯforta ad hauer ricorso a q̄lla al bisogno mio e maxie parendomi haue re in la petitione mia nō poca iustificatiōe como chia ramēte se vedera p instromēti autētichi e testificatiōe degni de ogni fede gia sono quatro anni che cōparai dala bona memoria del padre de Antonio qui p̄sente tāti panni e lane che ascesono ala valuta de ducati cen toquaranta doro larghi a termine de sei mesi cōpiuti il termine pagai integramente detti denari come se ve dera qui nella p̄sente carta Antonio alega trouarmi debitore in libri del padre de liuere quarātasette e che piu fede da alli dicti libri ch a mie scripture e testimo nii laqual cosa qn̄ sia iusta siche voi che site summa iu sticia facilmēte el cōprenderte parēdomi a me che mol to piu fede se debia dare a testimonii che son cose vi ue che a libri che son cose mute e morte neli quali mol te volte lingegno hauerano smarito di molti pensieri sol comettere grandi errori scriuendo spesso vna cosa p vnaltra ma piu me cōfido e spero che la. V. M. co me sauia ⁊ iusta vista la rasone de luna parte e de lal tra dara vera ⁊ expedita sn̄ia alaq̄le solo in rasone ma ricomando.

¶ Exordio optimo qn̄ se volesse obtenire vna gratia

da vn gran maestro con parole efficacissime.

Credo e rendomi certo humanissimo mio magiore che siati dela opinione che son molti homini liberali e di gran virtu liquali non se voriano ritrouare in gran stato & amplitudine se nō credesseno di potere seruire e giouare ali amici e aquistare bona & imortale fama e perche mi rendo certissimo siati di tal volonta ho preso ardire racorrere a voi come a colui ch̄ ha ogni suo piacere e dilecto de seruire altrui & in specie quelle persone da cui intieramente si sente amare come io che ho in soma riuerentia la spectabilita vostra loquale vnicamente amo doueti aduncha sapere che gia fa piu giorni &c.

Exordio & excusatiōe qn̄ se volesse adimādare vno Fucio ad vno amico ilq̄le thauesse scricto altre volte.

Benche cognosca non essere conueniēte che io ve dia fatica e noglia nō dimeno lamor & affetiōe che cōtinuamente ho portato alla vostra nobilita e la dilectiōe che sempre q̄lla me ha dimostrato mi fara vsare verso essa prosumptione o incōueniēte chel se sia io me ritrouo al presente dinanci.

Come se potria offerirse & aricomādarse a vn gran maestro con parole de substātia grande e piene de humanita &c.

Essendo io spoglato de ogni mio bene e felicita dela fortūa mia aduersaria gia fa molti anni me ha lassato solamente lanima & el corpo afflicto il q̄le io do e dono cosi infermo ala vostra humanissima signoria pregando quella che alcune volte se ricordi del suo fedelissimo Fuo elq̄le semp̄ di e nocte e aparechiato a obedire li vostri comandamenti.

Exordio optimo qn̄ se hauesse a parlare al confaloniero de iusticia captando beniuolentia.

Magnifico confaloniero se mai io non hauesse veduto la. V. M. ne hauuto cum quella altra

cognoscētia io debitamēte debio amare qlla perla sua virtu ꝛ humanita ꝛ perla excellente fama che ognuun pdica di qlla ho hauuto ardire de ricorrer dala. v. M p aiuto ꝛ subsidio al bisogno mio come ꝯ qllo ch ser ue non solamēte le psone da leqle se sente essere amato ma etiādio a qlle non cognoscente serue volontiera e maxime qn le soe petitiōe hano color de honesta e per che le la fama grāde pla terra nostra che la. V. M. ex pedisse e spatia le cause le lite li vengono sencza alcūa dilation di tempo e sia che si vogla o pouero o richo o de qlunche pditione nō guardando in viso a psona se non a la vera e saucta iustitia. Io ne ho preso gran de gaudio perche io nō dubito che la. V. M. me exau dira e per sua dignita porra a bon fin qsta noglia che io ho cō Fabriczo da Mātoa cō loqle io credo ch piu volte ne habia plato ala. v. M. alla qle mi aricomādo.

Come se porria arecomādarse per medesimo a vno gran maestro con optime parole.

io ho deliberato de essere continuamente fide lissimo seruitore dela. V. S. e seruire qlla con pronta e singular beniuolētia come debitamē te el fuo al suo signore de fare dela qle piu facilmente cō li effecti adoperarmi la. V. S. che con le parole ql la el porria cōprendere e se pur glialtri seruitori dela V. S. in alcuna particularita de virtu mi soprano nō dimeno di fede e animo e di bona dispositione verso la. V. S. ne in amarme qualle a niun sero inferiore.

Exordio optīo e bello qn se volesse dimādare vno fuitio a vno gran maestro alqle non sigli hauesse mai

aVenga ch io nō habia mai parlato parlato alla. V. M. ne hauuto con qlla altra domesti cheza nientedimeno perla excellente fama che ognuno pdica di qlla e pla singular benignita che vsa verso ciascuna psona chil merita ho preso ardire al bi

sogno mio dela prefata. M. V. come di quella son cer to per laffection mia in essa non vira meno pero che seruo volentiera tucti quilli che adimandarano cose honeste e che nō discostano dal debito dela vera iusti cia e che aiutare quella ognon se de ritrouare pronto e ben disposto.

¶ Exordio qnādo se volesse dimandare vno seruitio a vno caualiero che mai piu nō gli hauesse parlato cō optime e bone parole.

S E io non fosse informato pienamente dela hu manita e clementia dela. V. M. io nō hauero ardire ne p̄sumptione de recorrere a q̄lla per aiuto e subsidio nel bisogno mio. e specialmēte nō ha uendo mai piu parlato alla. V. M. ne hauuto cō q̄lla altra cognoscentia e perche ogni cosa conuien hauere principio che succeda bono ⁊ optimo fine sum cō spe ranceza grandissima ricorso alla humanita e clementia dela. V. M. humanamēte pregando q̄lla che se degni p̄starme fauore ⁊ aiuto in questa mia facenda che bre uemēte narraro e se alla. M. V. pare che habia rasone o torto hauero o caro me sia dato aciochè dilation di tēpo nō mi facci qui sop̄stare dela q̄l cosa ne restaro in perpetuo obligatissimo ala. V. M. alla q̄le io marico mando.

¶ Exordio ⁊ excusatiōe qn̄ se hauesse a parlare dinan ci a vn caualiero o altro gran maestro.

L me dole e rencresce grandemēte magnifico caualiero che in me non sia q̄lla eloquentia e q̄llo ornato parlare che se richiederebe dinan ci alla. V. M. ma perche io spero che la. V. M. al mio rogio ⁊ inepto parlare ma alla diuota affectione e sin gular reuerentia che io li porto narraro el facto mio sub breuita ala. V. M. ala q̄le a rasone humilmēte ma ricomando.

¶ Exordio e parlamēto q̄n̄ se hauesse a parlare dinan ci a vn gran maestro captando beniuolentia.

q Uello che al presente intedo de dire ꝛ narrare alla. U. M. non e cosa longa ma de grandenissimo peso e non solamente in specialita di persone ma in cōmune utilita e per tāto prego la prefata U. M. se degni ascoltarmi benignamente ꝛ volere ad aptare questa facenda con quella prudentia che sapera fare la. U. M. laq̄le ne ꝯseguira honore e ꝯmendatiōe assai le piu iorni passati che uno Jacomo da venetia.

¶ Exordio e parlamento fornito qñ se volesse cōforta re uno amico elquale fosse stato robato alchuna cosa.

e L se de sempre participare cō li amici de ogni prosperita ꝛ afflictione che a loro occorreseno e perche io ho inteso a quisti iorni proximi come ve stato facto un certo robamēto io ne ho receuuto q̄llo dispiacere e molestia che debitamente de hauer ciaschuno bono e perfecto amico de laltro E perchē io so chel non bisogna chio conforti chi e per si medesimo per prudentia confortato nō me extendero piu ultra se non che io vi priego che habiati patientia di tale infortunio come richiede la vostra singular prudē tia alaq̄le continuamente mi offerisco e ricomando.

Exordio qñ se volesse dimandare uno seruitio ad uno amico con bone ꝛ efficace parole.

q Uel che io intēda e spero obtenire dala vostra hūanita p̱ lanticha beniuolētia che sempre tra noi e stata e cosa debita e conuenietē ꝛ impero mi rendo certissimo chē q̄lla me la cōcedera senza gran dilatione di tēpo come e el desiderio e bisogno mio al q̄le al p̄nte mi occorre. le piu giorni passati che io ꝛc.

Exordio con parlamēto fornito qñ se volesse aiutare uno amico che fusse in prigione per debiti.

m Agnifico ꝯfaloniero io rengratio dio che mai adimādai cosa honesta ala. U. M. che q̄lla nō mela concedesse e cosi spero etiā obtenire q̄sta

laquale e opera de misericordia e sancta aquisti giorni proximi fo preso per debiti Allexandro gallo mio intimo amico ilquale e in tāta extremita che mai se porria dire. ⁊ ha vna gran brigata de figlioli iquali essendo li il padre preso e lauorando di e nocte a pena poteua hauere tanto pane che li satiasse e nō gli essendo la vostra. M. po pensare come quella lachrimosa famiglio la puo viuere: per laqual cosa prego la. M. V. voglia per lamore de dio ⁊ a mia contemplatione mandare p li creditori soi ⁊ adaptare li debiti facendo li termini per modo chel pouero homo possa vscire di prigione e cōsolare e receuere la sua affannata famigla la quale non potrebe esser in magior calamitate pianto e miseria: ⁊ essendo io stata seruito piu volte dala. V. M. io ho vsato prosumptiōe etiam al p̄sente ricorrere a q̄lla caramēte pregandola voglia fare liberare costui dale carcere che oltra il debito dela rasone al quale ognon si de ritrouare ben disposto io ne receuero piacere singulare dala. M. V. alla quale io maricomando.

Exordio e parlamēto fornito quando se volesse adimandare vn carcerato a vn gran maestro.

O nō haueria p̄sumptione ne ardire de parlare dinanci al. V. R. conspecto excellētissimo principe se la grandenissima ⁊ notissima fama dela vostra celsitudine nō me desse speranza e manifesto cōforto de clemētia gratia e liberalita ⁊ p tanto ritrouando al p̄nte el mio fidele anticho ⁊ indubitāte amico p la diuersita de lacerbo e ꝯria fortuna esser al p̄sente in carceraco ho preso ardire con plenaria fiducia supplicare alla. V. Illu. S. che conciosiacosa secōdo lautorita de lapostolo la misericordia e di tāta virtu e singular accepta al ꝯspecto de dio cħ auanza la ragione ⁊ e magiore e piu excellente che la rigorosa iusticia se degni ala p̄fata. V. S. vsare nel p̄nte vostro calamitoso stato piu tosto pieta cħ rigore de rasone attendēdo si come veramēte io spero de innocētia de lo amico mio si

ꝓuara con euidenti e manifeste rasone faro fine adun che a questo mio poco e ornato dire sperando sempre in la iusticia vostra laqual sempre e coniūcta con gran denissima clementia ⁊ humanitade.

Exordio qñ se volesse obtenire vno seruitio da vno compadre o altro amico.

e Ompatre carissimo io son certo cħ nō ve man co caro lhonor e ben mio chel vostro proprio che simile me carissimo quāto lanima mia propria che intra noi fosse ꝯiunctione alcuna non fu pero che io non ve amasse semꝑ cordialmēte e q̄llo amore e dilectiōe fu casone che intra noi fosse el vinculo del batesimo che e magiore che ogni ꝯiunctiōe di sangue doue non so a chi mi debia ricorrere con piu segurta cħ voi e specialm̄te in q̄lle cose cħ ꝯgnosco esser nele man vostre ⁊c.

¶ Exordio quādo tu vorristi vno seruitio da vno amico elquale thauesse seruito altre volte.

m Ando io continuamente faticha e tedio per il beneficio daltri alla.S.M.per mi ancora piu ragioneuole che mio proprio ricorra a quella perche hauendo la.M.S.a mia ꝯtemplatione fauorito ⁊ aiuta li amici mei son certo che quella a mi medesimo non me vira meno ⁊c.

Exordio optio qñ se volesse far participare con tiego vno amico o compagno.

l A amicicia mia mi pare essere di tanta substātia tra li homini che li richiede che ogni ben e vtile tra li amici sia comune doue essendomi tu caro compagno e mieco lutilita il bene tuo nō manco caro mi debbe essere chel mio medesimo il me pare mio debito farti participeuole di questo che al parere mio ti po essere honore ⁊ vtile ⁊c.

Exordio e risposta laqual di sopra cōfirmando a la

mico suo esserli molto nel vinculo de lamicicia.

Empre el mi fo noto la importantia del vincu
f lo de lamicicia e p el q̄le facilmēte credo ogni
mio bene e vtile esserti caro pche son certo cħ
semp̄ me habi amato come ti medesimo nouamēte ho
receuuto.

¶ Come se poria dimonstrare a vno amico con bone parole non essere ingrato di beneficij receuuti.

On fu mai mia natura honoreuole ꝛ magiore
n fratel essere ingrato del beneficio che receuo.
e ben che la fortuna me agia tracti molti anni
come suo inimico e ribello ha pur lasciato mi in lani-
mo la fede e le parole cō le qual ho potuto dimostrare
nō esser dimenticheuole dele gratie receuute ꝛ pronto
a pagare ogni debito grande qn̄ q̄lche benigna stella
me soccoresse doue hauendo inteso da piu p̄sone quā
to voi p. V. Du.e cortesia hauete intercesso e p̄dicato
di me poi che uidisti quilli quaternuci quātunq3 incul
ti ꝛ in ornati siano.

Exordio optimo qn̄ se hauesse a parlare al duco di Venecia captaudo beniuolentia grande.

Auēdo Serenissi. ꝛ Illu.principe inteso q̄sto
h e la.V.excellentissima.S.ꝛ alli homini nō so
lamēte virtuosi ma quilli che hano q̄lche vm-
bra e simulacro de v̄tu propitia ꝛ fauoreuole ꝛ quāta
dilectione se piglia de gli homini fideli e sencza vicio
mi sum acceso ꝛ infiamato quantunche non sia nel nu
mero di quilli virtuosi de venire ad habitare e finire
la vita mia in questa gloriosa e triumphāte cita solo p
participare la gr̄a che mha dato el signore ali adolescē
ti gioueni docti che vsano e stano in questa mirabile e
splendida cita se loro p sua gratia la vorano receuere.

Exordio e parlamēto fornito qn̄ se hauesse adiman dare licentia ai signori o altri regimenti.

A gratitudine apresso a quilli homini cħ sem
l pre perla lor humanita soleno prestare ad altri

beneficio al parere mio e vna cosa degna e suaue a tã
to piu quando quilli sencza merito alcuno procedeno
alla mente magnifica ⁊ excellente signoria e gran bene
ficio ⁊ vtilita che le vostre excellentie per loro humani
ta hano alli mei picoli meriti atribuito. el me par mio
debito che ĩ questa mia partita io dimostri alle vostre
signorie quãto a q̃lle me reputo obligato ⁊ quanto q̃l
le pono dispore di me suo seruo io son districto della
vtilita e comprendo sum per seguire a Venetia aspro
mentare in la faculta mia quãto el mio picol ingegno
pote doue come q̃llo che reputo hauer da voi quello
poco bene me ritrouo a voi signori mei richiedo licen
tia e p̃goui quantunche le forze me siano infime ⁊ bas
se possendo io mai per alcun tempo cosa alcuna ve di
gniati comandarui perche succeda mi come si voglia
ꝓspera o aduersa la fortuna io hauero ꝯtinuamẽte ca
ro e niente mi potria fare viuere piu lieto che far cosa
che ale vostre excellẽte signorie sia in qualche parte di
piacer̃ e grata ale q̃l infinitissime volte maricomãdo.

¶ Exordio optimo cõ la materia fornita qñ se volesse
domandare denari impresto a vno amico.

F Rater amantissime La humanita che cõtinua
mente in voi ho cognosciuta ⁊ veduta per ex
perientia non solamente al beneficio de li ami
ci facile ⁊ accesa ma etiam ĩ le cose incognite auxiliatri
ce epronta mi persuade e conforta nel bisogno ricorre
re da voi come a q̃llo sum certo perla sperancza ⁊ affe
ctione mia in voi non me vira meno. Jo per li tempi
contrarij ⁊ aduersi che sono stati mi ritrouo al presen
te a vn bisogno el quale e allo honore credito e ꝯditio
ne mia importatissimo e sencza il meczo dela humani,
ta vostra non ne posso vscire di che vi priego caramẽ,
te me vogliati seruire de ducati quarantaocto che ol,
tra el grandenissimo e memorabile beneficio che voi
me fareti ve ne restaro in perpetuo obligatissimo e co
gnoscente e presto renditore che xp̃o ve guardi.

¶ Petitione a vno principo de vno amico ch̄ hauesse comesso qualche excesso.

i O ho continuamente cognosciuto per adreto al presente piu che mai cognosco quāto sia stata e sia la forza dela perfecta amicicia la quale constrenge etiamdio a douere essere benigno ⁊ amore uole lhomo a chi ha in odio per satisfare al amico che per lui intercede il perche sapendo io quanto possa in la .V. M. per lo ardētissimo amore che li porto nō dubito ricomandare a quella pietro el quale quātunche per soi demeriti dela .V. M. non meriti gratia niente dimeno perche pandaro dalquale ho receuuto infiniti beneficij ⁊ ho con lui obligatione eterna molto me strenge per lr̄e e messi sa certo quanto possa in la .V. M. che circhi non li sia facto lesione in la persona ne ī la vere vi prego adunche per lo extimabile amore ch̄ io vi porto ch̄ li dimostrati quanto vigore e caldo sia in quello dela dilection dela .V. M. verso di me laq̄le singularmente amo ⁊ in la quale io spiero al presente fare experientia dela grande affection che e tra noi al lo anticho et singular amore nostro.

Risposta del principe alla petitione proposita laq̄le lui dimostra non essere honesta.

b Enche per li tempi andati io habia hauuto intelligentia e cognitione apertamente che cosa sia stata e sia prefata amicicia ⁊ beniuolentia e per lo amico si debia satisfare ale petione de chi intercede e maxime quando le petitione loro hano bona iustificatione. nientedimeno doueno considerare che sempre si debbe dimandare cose honeste e conueniente alli amici. e quando se fa petitiōe contra la vera iusticia ⁊ honesto viuere el si cōuene molte volte pretermittere la beniuolentia per non mancare dela sancta iusticia altramente molti mali exempli se dariano ad infinite e diuerse persone de fare male. Jo ho inteso quanto voi me pregati ⁊ astrengiti che io ve conceda

e compiaza di lasciare lamico vostro da le carcere non
ↄsiderando ⁊ etiãdio non hauendo forsi optima cogi
tatiõe del suo grande errore ⁊ excesso per lui cõmesso
el quale e si grande e si abbomineuole che non solamẽ
te merita supplicio in la persona. ma de ogni gran pe
na corporale seria degno per laq̃l cosa mi doglio per
lamore che e trai noi che con mio honore non vi possa
compiacere dato che la dimanda vostra non sia cõdi-
cente ne honesta. nientedimeno lo amore che portati a
q̃llo ch̃ ogni sancta lege niega cioe ch̃ li malfactori sia
no puniti e gli boni exaltati a cioche si possa viuere ⁊
andare securamente per lo mondo per tanto pregoui
se alla vostra petitione non satisfacio come vi pare ch̃
richieda la dilection che e trai noi per hora habiatime
excusato impero che la iusticia mi sforza a douerui ne
gare la petitione a me richiesta.

Replicatione del parlare antedicto loquale se scusa lo petitore se spincto de lamore feruentissimo ado mã-dato contra iusticia.

O cognosco ben magnifico signore e confalo-
i niero che molte volte lamore e la dilectiõe de
luno amico alaltro gusta la consciẽtia e non la
scia dicernere la veritade dela rasone ⁊ iusticia. ma qñ
se intende expertamente la conditione ⁊ ignorantia de
li homini che per sua propria tenerita se lassano cõdu
re a mal porto e merita ogni gran suplicio eglie forza
ch̃ la iusticia habia suo loco per dare exempio ad altri
homini di mala vita. Nientedimeno ho facto lofficio
che li richiede a lamico benche con poca cõsideratiõe
e prudẽtia io habia intercesso per Allixandro alla. V.
M. laquale priego caramente mhabia scusato e perdo
ni non tanto alla ignorãtia mia quãto alamore che io
portaua a questo delinquẽte ⁊ transgressore dela vera
iusticia come me ha explicato apertamẽte la. V. M. al
laq̃le cõ excusatiõe dela mia nõ degna petitiõe humil-
mente maricomãdo. ¶ Sequunt̃ suprascriptiões.

¶ Incipiunt suprascriptiones & subscriptiones litterarũ missiuarũ. Et primo suprascriptio

PAPE.

Sanctissimo ac Beatissimo in xp̃o patri & dño dño Innocẽtio diuina prouidẽtia sacrosancte Ro. ec. dignissimo summo pontifici dño suo singularissimo.

¶ Intus.

Sanctissime ac Beatissime in xp̃o pater dñe domine post humilẽ recommẽdationẽ & pedũ oscula beatorũ.

¶ Subscriptio.

Sanctitatis vestre deuotissimus seruitor.

¶ Collegio Cardinaliũ.

Reuerẽdissimis in xp̃o patribus collegio sacrosancte Ro. ec. Cardinalium dominis suis singularissimis.

¶ Subscriptio.

Vestrarũ reuerendissimarũ paternitatũ deuotissimus seruitor.

¶ Cardinali Camerario vel legato.

Reuerẽdissimo in xp̃o patri & dño dño Legato Aquilegiensi Sanctissimi dñi nostri pape camerario & apostolice sedis legato domino suo singularissimo.

¶ Subscriptio.

Vestre reuerendissime paternitatis seruitor deuotus.

¶ Cardinali Bononiensi.

Reuerendissimo in xp̃o patri & dño dño. A. Ep̃o Hostiensi Cardinali Bononiensi dño suo singularissimo.

¶ Patriarche.

Reuerendissimo in xp̃o patri & dño dño Patriarche Aquilegiensi domino suo singularissimo.

¶ Archiepiscopo Pis.

Reuerendissimo in xp̃o patri & dño dño. J. Archiepiscopo Pis. domino suo singularissimo.

¶ Episcopo Fe.

Reuerẽdissimo in xp̃o patri & dño dño. B. Episcopo Fesulano domino suo honorando.

¶ Prothonotario.
Reuerẽdo in xpo patri ꝛ dño dño. Allex. D. bentiuo lis Prothonotario apostolico domino honorando.
¶ Gubernatori pro papa.
Reuerendo in xpo patri ꝛ domino domino. A. d. B. prothonario apostolico Perusij ꝛ gubernatori domino suo honorando.
¶ Generali cama Indulensi.
Reuerendo in xpo patri domino. G. priori fontis bo ni ꝛ totius ordinis generali patri suo honorando.
¶ Uni abbati.
Reuerendo in xpo patri dño. B. abbati sancti Bran chacij de Bononia patri suo venerando.
¶ Hospitalario.
Uenerabili patri domĩo. B. Hospitalario sancte Ma rie noue patri suo reuerendo.
¶ Uni Canonico.
Uenerabili viro domino salutato canonico Cathedra lis ecclesie Bononie.
¶ Priori sancti Laurentij.
Uenerabili viro dño. B. priori sancti Laurẽtij de Flo rentia.
Plebano.
Uenerabili viro. P. plebano plebis sancti stephani.
¶ Archipresbitero.
Uenerabili viro dño An. hospitalario sancte Marie scalarum de Flo.
¶ Magister in theologia.
Eximio sacre pagine professori magistro . G. de Flo rentia ordinis minorum venerabili patri suo.
¶ Fratri.
Reuerendo viro patri amantissimo fratri Je. ordinis minoꝝ. ¶ Presbitero.
Honesto viro presbitero Anselmo rectori ecclesie san cti Andree.
¶ Fratri alicuius ordinis.
Honesto viro religioso fratri Ludouico ordinis pre-

dicatorum in conuentu sancti. A.
¶ Monacho.
Honesto vel religioso viro dño placito de pistorio de ordine camladulensi in monasterio sancti Sauini.
¶ Abatisse nobili.
Reuerende dñe .D. de. P. digne abatisse monasterij sancti spiritus de Regio.
¶ Intus.
Venerabili domine.
¶ Regi Romanorum.
Serenissimo atq gloriosissimo principi 7 clementissimo dño .d. dei gratia Regi Romanoꝝ semꝑ Augu.
¶ Subscriptio.
Maiestatis vestre deuotissimus seruitor.
¶ Regi Francorum.
Serenissimo atq gloriosissimo principi 7 dño dño Allexandro dei gratia inuictissimo Francorū Regi singularissimo.
¶ Regi Aragonum.
Serenissimo atq gloriosissimo pricipi 7 dño dño Ferdinādo dei grā regi Aragonū. d. suo singularissimo.
¶ Intus.
Serenissime atq gloriosissime princeps 7 domīe post humilem recommendationem.
¶ Subscriptio.
Serenitatis vestre deuotissimus seruitor.
¶ Duci Janue.
Serenissimo atq gloriosissimo principi 7 domino domino Thome de Campofregoso dei gratia duci Janue domino suo singularissimo.
¶ Duci Venetiarum.
Illustrissimo 7 excellentissimo domino dño Francisco foscari dei gratia Venetiarum Duci domino suo singularissimo.
¶ Duci Mediolani.
Illustrissimo Principi 7 dño excellentissimo dño suo G. G. marie mediolani duci Papie anglerieq comiti

Janue ꝛ Cremone domino dño meo precipuo.

¶ Marchioni Mantue.

Illustri ꝛ magnifico domiō Johanni. F. de Gonzaga Marchioni Mantue domino suo singularissimo.

¶ Principi Salernitano.

Illustri ꝛ magnifico domino dño Anthonio de colonna principi Salernitano domino suo precipuo.

¶ Prefecto vrbis.

Illustri ꝛ Magnifico domino dño. F. de vrsinis dei gratia alme vrbis prefecto domino suo precipuo.

¶ Duci Baris.

Illustri ꝛ magnifico domino dño Anthonio cand. duci bari ꝛ armorum capitaneo ꝛc. domino honorādo.

¶ Cap. Florentinoꝝ armorum.

Magnifico ꝛ strenuo domiō Petro de vrsinis comiti manupelli ac exercit⁹ comitat⁹ Floren. cap. generali.

¶ Cap. ecclesie armoꝝ.

Magnifico ꝛ strenuo dño dño Ludouico comiti cotignole ꝛ armorum cap. ecclesie dño honorandissimo.

¶ Conductori non domino.

Magnifico ac strenuo viro Guido de castro nouo armorum cap. maiori honorando.

¶ Domino fauentie.

Magnifico ꝛ potenti dño Guidacio de manfredis fauentie domino honorando.

¶ Domino Arimini.

Magnifico ꝛ potēti domino dño Pandulpho de malatestis Arimini domino honorando.

¶ Comiti vrbiti.

Magnifico ꝛ potenti dño dño comiti montis ferrati vrbini ꝛc. dño honorando.

¶ Magistro iusticiario regni sici.

Magnifico ꝛ potenti dño An. de montonis de Aquila Regni Sicilie magistro iusticiario dño honorādo.

¶ Conductori cap. armorum.

Strenuo viro Roberto de sancto seuerino capitaneo armorum communis Venetijs.

¶ Dominis florentinis.
Magnificis ⁊ excelſis dominis dñis Prioribus artiū ⁊ vexillifero iuſticie populi flo.d. meis ſingulariſſi.
¶ Intus.
Magnifici ⁊ excelſi dñi dñi mei ſingulariſſimi poſt debitam recommendationem.
¶ Subſcriptio.
Veſtre magnifice ⁊ excelſe dominationis ſeruitor.
¶ Dominis decem balie.
Magnificis dominis decem balie cōis florētie dominis ſuis ſingulariſſimis.
¶ Capitaneis partis ghuelforꝫ.
Magnificis dominis Capitaneis partis ghuelforum dominis ſingulariſſimis
¶ Dominis octo cuſtodis.
Spectabilibuſ viris octo cuſtodie ciuitatis florentie ſuis dominis honorandis.
¶ Intus
Magnificis dominis octo cuſtodie.
¶ Officialibus monti.
Spectabilibuſ viris officialibuſ mōtis ciuitatis flo.
¶ Uni commiſſario.
Nobili ⁊ egregio viro Ugo .D. R. commiſſario pro comuni florentie.
¶ Prouiſoribus.
Spectabilibuſ viris puiſoribus gabelle ſalis ciuitatiſ florencie maioribus honorandis.
¶ Gabelle ⁊ ſimilibus etiā Cap.piſto.
Spectabili equeſtri ordinis viro domino. Jo.de pandolfinis Cap.piſtorij ciui noſtro reuerendiſſimo.
¶ Capitaneo Piſarum.
Spectabili viro Nicolao de gentilis de albicis honorādo Cap.ciuitatis piſ.tanq̄ pr̄i ⁊ maiori honorādo.
¶ Cap.piſtorij
Nobili viro Antonio cambij de orlandis Cap.piſtorij ciui noſtro reuerendiſſimo.
¶ Ciui magiſtratus.

Magnifico viro Laurentio de medicis maiori.
¶ Ciui equiti.
Magnifico viro equiti generoso domio Guido de pe
pulis honorando.
¶ Officiali reformationū.
Prestantissimo legū doctori dño Floriano de dulphis
officiali reformationū ciuitatis Florentie maiori hoñ.
¶ Officiali extraordinarioꝝ.
Prestāti ⁊ expectato viro Ser. Bartholomeo iacobi
guidōis honorabili officiali extractionū officioꝝ cōis
Florētie. ¶ Dominis senensibus.
Magnificis ⁊ potentibus dñis prioribus gubernatori
bus cōis ⁊ cap. populi ⁊ ciuitatis senaꝝ dñis honoř.
¶ Dominis perusij.
Magnificis ⁊ potentibus dñis dominis prioribus ci
uitatis perusij dominis honorandis.
¶ Dominis Lucensibus.
Magnificis ⁊ potentibus dñis. d. Antianis ⁊ vexilli
fero iusticie populi ⁊ cōis Lucentie dñis honorādis.
¶ Dominis vetanis vrbe.
Magnificis dñis conseruatoribus pacis presidētibus
vrbe vetani populi dominis honorandis.
¶ Dominis Bononie.
Magnificis ⁊ potentibus dñis. d. Antianis cōsulib⁹
⁊ vexillifero iusticie populi cōis Bononie dñis hoñ.
¶ Dominis Norsie.
Magnificis dñis cūsulib⁹ cōis Norsie dñis honoran.
¶ Dominis Aquile.
Magnificis dominis Camerario quinq₃ artium ⁊ vni
uersitati ciuitatis aquile dominis honorandis.
¶ Cōseruatorib⁹ burghi sancti sepul.
Magnificis viris conseruatoribus terre Burghi san
cti sepulchri maioribus honorandis.
¶ Prioribus pisarum.
Magnificis viris prioribus populi ciuitatis Pisaru₃
tanquam patribus maioribus honorandis.
¶ Prioribus wlterarum.

Magnificis viris prioribus populi ciuitatis et cōis vulterrarum tanquam patribus et maioribus honorandis.
¶ Prioribus Cortone.
Magnificis viris prioribus populi et cōis Cortone tanq̄ꝫ p̄ribus. ¶ Prioribus Aretis.
Magnificis viris prioribus populi et ciuitatis Aretij tanq̄ꝫ patribus et maioribus honorandis.
¶ Prioribus Pistorij.
Magnificis viris prioribus et vexillifero iust'cie populi et ciuitatis pistorij dilectissimis nostris honoran.
¶ Prioribus montis Pultiani.
Magnificis viris prioribus vexillifero populi et communis montis Pultiani patribus honorandis.
¶ Prioribus Castilionis Flo.
Nobilibus viris prioribus populi et communis castilionis Florentini tanquam patribus.
¶ Prioribus sancti Geminiani.
Nobilibus viris prioribus populi et vexillifero iustitie terre sancti geminiani.
¶ Prioribus Anglaris
Nobilibus viris prioribus et cap. partis ghuelfe cōis anglaris. ¶ Priorib⁹ cōis collis.
Nobilibus prioribus communis terre Collis.
¶ Prioribus pisce.
Nobilib⁹ viris prioribus populi et capitaneis partis ghuelfe communis pisce.
¶ Communi fogliani.
Prudentibus viris consilio et communi fogliani.
¶ Communi Campilie.
Prudentibus viris consulibus totius Capitaneatus campilie. ¶ Communi Gaudetij.
Prudēntib⁹ viris ꝯsulib⁹ et cōsiliaribus cōitatis sancti Gaudetij. ¶ Militi doctori.
Spectabili militi et egregio iuris doctori dn̄o Lau etc.
¶ Militi.
Spectabili militi dn̄o palle de strocijs maiori suo honorando. ¶ Uni Oratori.

Spectabili ꝛ generoso viro. N. pro magnifico commu
ni Florentie dignissimo oratori.

¶ Uni doctori.

Egregio viro iuris doctori domino Donato de Flo
rentia maiori suo honorando.

¶ Uni intelligenti non docto.

Egregio iurisperito domino Jeronimo de malchiua
uelis de Florentia maiori suo honorando.

¶ Medico

Eximio artium ꝛ medicie doctori mgr̃o Donato suo
honoran. ¶ Tabellario.

Prudẽti viro ser. Bñdicto de Pistorio ciui ꝛ notario
Floren. ¶ Uni artifici.

Discreto vel puido viro. U. Rugerio amico suo ꝛc.

¶ Matri.

Reuerẽde domine dñe Anne de Argentina matri re
uerendissime ꝛ semper honorande.

¶ Patri.

Reuerẽdo viro Stephano de Bononia optimo pr̃i.

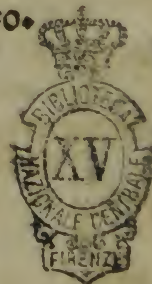
¶ Fratri.

Carissimo fratri Tiberio d Bononia semper mihi di
ligendo germao honorando.

¶ Amico.

Amabili mihi Alexandro de gallutijs de Bononia a
mico carissimo.

Registro.



Prima biancha	Uesse facto.
verso prelibata	supplico.
Ue dimostra	Mato ex
desiderato	prudente e
La vostra	Sogno mio.
altri forsi	mico suo.

¶ Explicit Formulario de Epistole missiue e respon
siue ꝛ altri fiori de ornati parlamenti. Impresso nella
alma ꝛ inclita cita di Gayeta per m. A. F. i 4 8 7.

